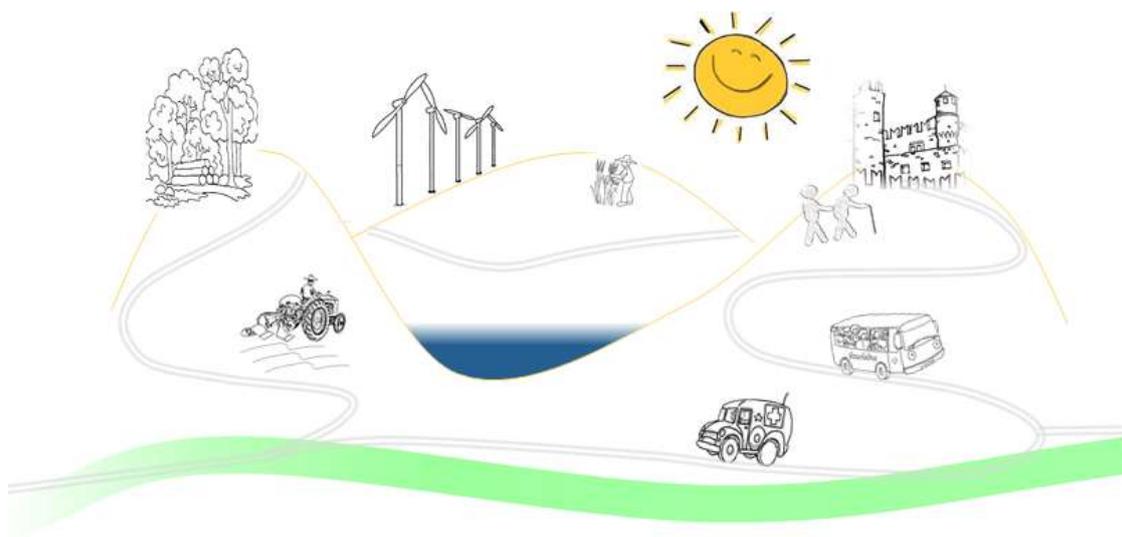


Ringraziamenti

Si ringraziano gli amministratori, i tecnici e i cittadini dei 12 Comuni dell'area del Fortore che hanno contribuito alla realizzazione di tale documento. La collaborazione continua tra i Comuni, l'Unione dei Comuni del Tappino, la Regione e il Centro di Ricerca per le Aree Interne e gli Appennini dell'Università degli Studi del Molise, nonché del Comitato Tecnico per le Aree Interne ha consentito di finalizzare il documento di strategia con l'auspicio di tracciare percorsi sostenibili e condivisi per lo sviluppo del territorio.



Indice

Sommario

1.	L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento.....	5
1.1.	Condizioni iniziali.....	5
1.1.1.	Il territorio e i suoi abitanti.....	5
1.1.2.	La struttura economico-produttiva e i suoi cambiamenti.....	6
1.1.3.	Il diritto alla salute e il diritto all'istruzione.....	6
1.2.	Tendenze evolutive senza intervento	9
2.	Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare.....	10
3.	Il segno di una scelta permanente	12
3.1.	Le scelte imminenti.....	12
3.2.	L'evoluzione in corso	14
4.	La strategia d'area e gli attori coinvolti.....	14
A.	A servizio della salute di tutti: percorsi di prevenzione, cura e assistenza	18
B.	Costruire competenze e relazioni come strumenti di <i>empowerment</i>	23
C.	Una comunità che accompagna	27
D.	Il patrimonio del territorio al centro del modello di sviluppo.....	30
E.	La "cassetta degli attrezzi" di supporto allo sviluppo.....	37
F.	Accompagnare l'attuazione della Strategia.....	42
	Il quadro complessivo degli interventi e le reciproche interazioni.	43
5.	L'organizzazione programmatica e finanziaria	44
6.	Le misure di contesto	46
7.	Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione della Strategia d'Area.....	48
8.	La strategia in un motto e sua breve descrizione a mo' di efficace sintesi finale	49

1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento

1.1. Condizioni iniziali

1.1.1. Il territorio e i suoi abitanti

L'area progetto afferente all'Area Interna del Fortore in Molise, si estende in una vallata collinare al confine con la Puglia e la Campania e risulta composta da 12 Comuni: Campolieto, Cercemaggiore, Gambatesa, Gildone, Jelsi (ente Capofila), Macchia Valfortore, Monacilioni, Pietracatella, Riccia, Sant'Elia a Pianisi, Toro e Tufara. La zona occupa una superficie complessiva pari a 481,63 chilometri quadrati e conta 22.511 abitanti; bisogna sottolineare che all'interno dell'area i centri più grandi e quelli con maggiori servizi sono rappresentati da Riccia (5.403 abitanti, Comune periferico) e Cercemaggiore (3.927 abitanti, Comune intermedio).

Il territorio, caratterizzato da insediamenti piuttosto frammentati, trova nel basso livello di antropizzazione uno dei suoi pregi fondamentali; le caratteristiche naturali ben conservate, alternate con aree agricole, ne fanno un'area dalle elevate qualità paesaggistico-ambientali. Nel territorio è inoltre presente, anche se non completamente incluso al suo interno, l'invaso del Lago di Occhito, uno sbarramento artificiale lungo il Fiume Fortore, che interessa prevalentemente il territorio di Macchia Valfortore e per tratti di minore rilievo anche quello di Gambatesa e Sant'Elia a Pianisi.

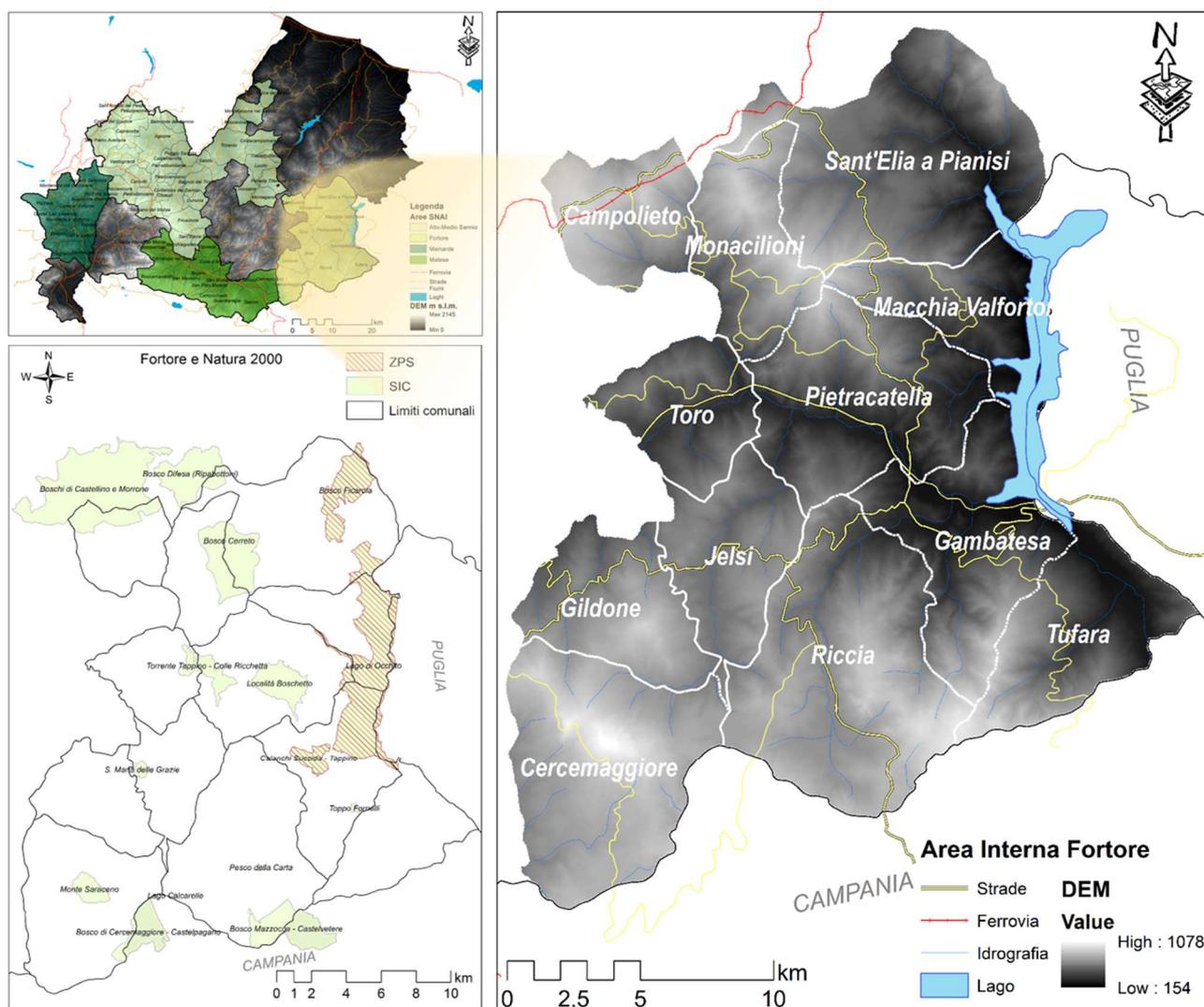


Figura 1 - Are pilota Fortore. Limiti amministrativi su modello digitale del terreno, idrografia e rete viaria (box a destra). Il riquadro in alto a sinistra rappresenta la dislocazione delle Aree Interne della Regione Molise. Il box in basso a sinistra mostra la distribuzione dei siti Natura 2000 che insistono sull'Area Interna Fortore.

I piccoli borghi che caratterizzano l'area conservano forti tradizioni e specifiche identità comunitarie e, nonostante gli sforzi per garantire la struttura più elementare dei servizi di prossimità - dal commercio, ai pubblici esercizi, ai servizi sanitari - appaiono ancora lontani dal poter garantire fondamentali livelli assistenziali.

Le problematiche dell'area sono legate principalmente alla struttura demografica; una significativa perdita di popolazione (27,2% dal 1971) si è registrata in tutti i Comuni, soprattutto in quelli periferici: gli indici di vecchiaia sono infatti molto elevati in tutti i Comuni coinvolti con valori più alti della media regionale e nazionale delle Aree Interne¹. Questo elemento è evidente anche nel settore agricolo dove, nonostante una forte vocazione dell'area (la percentuale di SAU è del 49,9% sul totale del territorio), la percentuale dei conduttori sotto i 39 anni è diminuita del 47% tra i due censimenti.

I dati dimostrano che negli ultimi anni le fasce di popolazione più giovane hanno lasciato l'area, con un mancato rinnovamento della popolazione che inesorabilmente sta invecchiando insieme ai suoi borghi.

1.1.2. La struttura economico-produttiva e i suoi cambiamenti

Le principali direttrici relazionali, per le attività economiche, si concentrano in direzione di Campobasso sia per le questioni lavorative che per le attività di svago e cultura. Relativamente alla dimensione del lavoro, circa il 27,9% della popolazione è impiegato nel settore secondario ed il 16,5% in quello del commercio (dati censimento ISTAT- 2011) mentre il 14,6% degli occupati è impiegato in agricoltura. Questi dati contribuiscono a delineare comportamenti e abitudini dei cittadini dell'area; gran parte della popolazione si sposta per raggiungere il posto di lavoro perché ha deciso di rimanere a vivere nel proprio paese. Diversamente, chi vive quotidianamente nel proprio comune è dedito alle attività agricole.

Altre dinamiche territoriali spiegano le relazioni socio-economiche del Fortore; nonostante una condivisione *de facto* dei momenti della tradizione, dei servizi essenziali forniti in alcuni centri dell'area, delle strutture scolastiche, e a dispetto dell'impegno nel costituirsi Unione o nell'adesione alla SNAI stessa, si sono avviate solo di recente alcune più specifiche linee di collaborazione reciproca tra i diversi centri. Questo aspetto, che rende piuttosto frammentata l'offerta di "idee", sottolinea la centralità e l'importanza del processo avviato attraverso i tavoli di concertazione, e la necessità di investire in strumenti di *governance* congiunta e di condivisione di interventi a carattere sociale.

Ad ogni modo, l'area del Fortore ha già avuto modo di sperimentare (e di realizzare) un progetto di recupero edilizio, abitativo e "culturale" capace di farsi idea guida di sviluppo, attraverso il progetto "Borgo del benessere" condotto dal Comune di Riccia, che costituisce indubbiamente un riferimento per il modello che si intende perseguire attraverso la costruzione di una Strategia comune per l'intera area, pur nelle diverse declinazioni dei territori che ne fanno parte.

Contemporaneamente, in diversi comuni sono presenti da tempo e svolgono continuamente le proprie attività di assistenza e cura alcuni importanti centri privati impegnati nella riabilitazione e nella cura dalle dipendenze. Ciò evidenzia la capacità del contesto territoriale di accogliere e fare proprio l'approccio inclusivo e, d'altro canto, la preesistenza di competenze di carattere professionale nei settori della cura, dell'assistenza e della riabilitazione che sono stati posti alla base dell'idea forza della Strategia.

1.1.3. Il diritto alla salute e il diritto all'istruzione

Garantire i livelli di assistenza di base è l'obiettivo cardine che viene richiesto dal territorio del Fortore. L'area è infatti caratterizzata da un forte isolamento territoriale e da una conseguente assenza di continuità assistenziale; di conseguenza, risulta difficile assicurare in maniera capillare un'assistenza sanitaria pubblica a tutti i cittadini dell'area. Ripristinare tali servizi significa attuare un sistema organizzativo territoriale in grado di prendere in carico un bisogno fondamentale che è quello del diritto alla salute per tutti. A tal fine, la messa in atto di azioni sostenibili nel tempo e perfettamente integrate con le esigenze del tessuto sociale significa migliorare le condizioni di salute dei residenti e non solo, mettendo al primo posto la salute dei cittadini.

¹ La percentuale di popolazione di età superiore a 65 anni risulta per il Fortore del 26,8%, a fronte di un dato regionale del 22,1% e del 23,5% per le aree interne molisane (dato 2011; Fonte Open kit aree interne).

Nel settore dei servizi socio-sanitari, si registra un tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75-enne indicativamente basso (308,2), sia rispetto alle altre Aree Interne molisane sia rispetto al dato nazionale. Il trattamento di assistenza domiciliare integrata (ADI) appare di 2,3% rispetto al 4% della media nazionale. Il dato openkit (% anziani >=65 anni residenti trattati in ADI) relativo alla popolazione ultra 75enne è 5.8 % (il dato presenta una percentuale di popolazione anziana over 65, nel 2017, pari al 27,8%, mentre nel 2011 era del 26,8%).

Per la specialistica ambulatoriale il dato appare diminuito nel corso degli ultimi anni: le prestazioni erogate per mille residenti sono passate nel Fortore da 1317 del 2012 a 675 nel 2014 e a 703 del 2015. Il tasso di ospedalizzazione (LEA=170,0) è stato di 171,6 nel 2012 e 159,28 nel 2013-2014 e pari a 144 nel 2015, al di sotto dei valori regionali e nazionali Aree Interne per la popolazione ultra 75 enne poi 312,48 nel 2013-2014 e un tasso di ospedalizzazione evitabile pari a 73,68 nello stesso biennio, così come è pari a 308,2 nel 2015. Sempre nel 2015 il tasso di ospedalizzazione evitabile composito è stato di 788,1 (LEA=570).

Questi dati dimostrano che, tra gli altri scopi, sia necessario migliorare i sistemi e i processi di controllo dei risultati, contribuendo a sviluppare una nuova logica di responsabilizzazione di risultati e performance di salute. In estrema sintesi si può dire che l'Area del Fortore presenta: poca specialistica ambulatoriale; basso ricorso all'ospedale; non elevato ricorso all'ospedale da parte della popolazione anziana; elevato tasso di ospedalizzazione evitabile; buona ADI per la popolazione anziana.

Occorre quindi migliorare la diagnosi/prevenzione (diagnostica di primo livello), i percorsi individuali specializzati, potenziare l'assistenza territoriale.

Il futuro della sanità dell'area dovrà essere concepito in termini di servizi territoriali, allontanandosi gradualmente dalla mera logica del posto letto come unico indicatore.

Il processo di riconfigurazione organizzativa di tutta la rete territoriale e ospedaliera prevista per l'area del Fortore nell'ambito del Programma Operativo Sanitario (POS, 2015/2018), impone l'attivazione di un'offerta di servizi più territorializzati anziché ospedale-centrici, in grado di fornire risposte in linea con il principio di umanizzazione delle cure e dell'*empowerment* del paziente.

Con riferimento al tema istruzione, esiste per il Fortore una presenza ancora diffusa di pluriclassi; sulla base di un questionario ad hoc somministrato ai Dirigenti Scolastici, risultano presenti per l'A.S. 2017/2018 pluriclassi in 7 scuole primarie sul totale di 10 presenti nell'area; risultano altresì presenti pluriclassi in due scuole secondarie di I grado: Toro e Jelsi: I dati forniti da USR Molise confermano il dato per la scuola primaria; non sono disponibili dati analoghi per la scuola secondaria di I grado. I dati relativi alla presenza di piccole classi (numero di studenti inferiore a 15) segnalano, nell'Open Kit Coesione, un dato per l'area Fortore del 71,2% (2016/17) a fronte di un dato regionale del 49,3%. I dati USR per l'A.S. 2017/2018, segnalano piccole classi in 8 scuole primarie su 10. Sono presenti un liceo e un istituto professionale che hanno dati particolarmente positivi sui livelli di apprendimento degli alunni (Risultati test INVALSI 2016/17 Italiano 62,6; Matematica 66,1). Nella scuola primaria i risultati dei test Invalsi (57,5 per le prove di italiano e 55,1 per le prove di matematica) hanno un valore inferiore al dato regionale e nazionale, evidenziando pertanto un possibile ambito di intervento per la Strategia.

La presenza di Istituti di grado secondario superiore a Riccia, uno dei due Comuni più grandi dell'area, costituisce per l'area del Fortore un indubbio elemento di attrazione per la popolazione scolastica sia dell'area stessa che di altri Comuni, anche in alcuni casi extraregionali, vista la vicinanza con alcuni Comuni campani e pugliesi. Gli istituti, un Liceo Scientifico ed un Istituto Professionale per l'Agricoltura, costituiscono un riferimento per la comunità, anche per la loro capacità di intercettare un ampio ventaglio di competenze e di ambiti di specializzazione propri del territorio. Il dinamismo dei docenti e delle strutture, in particolare per l'Istituto Professionale per l'Agricoltura, permette di coinvolgere gli studenti in numerosi progetti a carattere extra regionale².

² Per una panoramica dei progetti attualmente in corso, si veda all'indirizzo web <http://www.scuolariccia.gov.it/offerta-formativa/pof-ipsasr/>

Tabella 1. Istituti presenti sul territorio e numero studenti.

	Studenti Fortore anno scolastico 2016 -2017														
	Totale	Primaria					Secondaria I^ Grado			Secondaria di II^ Grado					
		1^	2^	3^	4^	5^	1^	2^	3^	1^	2^	3^	4^	5^	
Campolieto															
CBEE830059 Primaria - Campolieto -	15		5	2	5	3									
Ceremaggiore															
CBEE83203V Primaria - San Marco -	127	27	20	28	21	31									
CBMM83201Q Sec. I - Via F. Pelluzzo -	101						32	37	32						
Gambatesa															
CBEE83408Q Primaria - Gambatesa -	35	9	6	8	5	7									
Gildone															
CBEE825104 Primaria - Gildone -	18	7		5	5	1									
Jelsi															
CBEE825081 Primaria - Jelsi -	51	15	11	6	5	14									
CBMM82506T Sec. I - Jelsi -	32						7	11	14						
Monacilioni															
CBEE83409R Primaria - Monacilioni -	10	2	2	4	2										
Pietracatella															
CBEE83403E Primaria - Pietracatella -	50	13	7	17	11	2									
CBMM83403D Sec. I - Pietracatella -	36						15	10	11						
Riccìa															
CBEE81601V Primaria - Riccia- CBMM81601T Sec. I - Federico Ciccaglione-	218	41	43	50	39	45									
	151						54	39	58						
CBIS002003 IIS - Mario Pagano- CBPS00201D LS - Riccia-	112										14	37	19	16	26
CBRA030006 IPAA - Riccia-	78										17	17	15	13	16
Sant'Elia a Pianisi															
CBEE83401C Primaria - Sant'Elia a Pianisi -	75	13	12	17	11	22									
CBMM83401B Sec. I - Sant'Elia a Pianisi -	45						16	12	17						
Toro															
CBEE82502P Primaria - Toro -	41	7	8	4	7	15									
CBMM82502N Sec. I - Toro -	22						3	11	8						
Tufara															
CBMM83407N Sec. I - Tufara -	35						17	11	7						
Totale complessivo	1252	134	114	141	111	140	144	131	147	31	54	34	29	42	

Fonte: Elaborazione NVVIP-AT su dati Open data MIUR e Osservatorio Scolastico Regionale.

Tabella 2. Dati pluriclassi A.S. 2017/2018.

Istituto	Plesso/Comune	Pluriclasse
Istituto Comprensivo Sant’Elia a Pianisi	Monacilioni	I-II-III-IV primaria
	Pietracatella	I/III primaria
	Gambatesa	II/III primaria
Istituto Comprensivo M. Teresa di Calcutta di Campodipietra	Toro	I-II e IV-V primaria I-II secondaria di primo grado
	Gildone	I-II e IV-V primaria
	Jelsi	IV-V primaria II-III secondaria di primo grado
Istituto Comprensivo “Alighieri” di Ripalimosani	Campolieto	II-IV-V primaria

Fonte: Elaborazione su questionario ad hoc inviato agli Istituti scolastici.

I dati evidenziati per le pluriclassi e le segnalazioni raccolte durante i tavoli di confronto con i rappresentanti istituzionali circa il futuro dell’intero sistema scolastico per i comuni più piccoli, hanno condotto alla proposta di uno specifico intervento rivolto proprio alle pluriclassi, in grado di rispondere alle esigenze di miglioramento della didattica e delle competenze dei docenti impegnati nello specifico contesto, e, allo stesso tempo, inteso a rafforzare il complesso dell’offerta formativa con l’inserimento di strumenti innovativi.

I dati esposti nel Rapporto di istruttoria per le aree interne relativi al Fortore, hanno evidenziato, altresì, la necessità di intervenire contestualmente sul livello delle competenze nella lingua italiana e in matematica, sebbene con risultati piuttosto disomogenei per i diversi gradi di istruzione. Questo specifico aspetto, insieme alla necessità segnalata durante i lavori dei tavoli di incidere in maniera sostanziale sulla costruzione di una forte competenza nella lingua inglese per tutti gli studenti dell’area, costituisce uno degli elementi su cui si intende far leva per ampliare la capacità del sistema scolastico del territorio di garantire un’offerta formativa ampia e di qualità, che divenga perciò fattore di sviluppo per l’area.

1.2. Tendenze evolutive senza intervento

Come già sintetizzato nelle pagine introduttive, i dati relativi all’occupazione per l’area del Fortore evidenziano una prevalenza dell’occupazione nel settore secondario.

Gli indici di importanza del settore agricolo ed agroindustriale risultano elevati, sia rispetto all’analogo indice per le altre aree SNAI regionali che in confronto alla media nazionale e a quella regionale. Nonostante una forte vocazione agricola dell’area (la percentuale di SAU è del 49,9% sul totale del territorio), la percentuale dei conduttori sotto i 39 anni è diminuita del 47% tra i due censimenti, elemento che indurrebbe a ritenere non particolarmente dinamico il settore.

Altro dato di interesse è rappresentato dal numero di imprese per 1000 abitanti, superiore sia alla media nazionale che a quella regionale, nonché all’analogo indice per le altre aree SNAI regionali; ciò evidenzia un marcato dinamismo in termini d’iniziativa imprenditoriale per l’area. Con riferimento agli indici di specializzazione dell’economia, emerge il commercio insieme al settore delle costruzioni, in conformità ad un analogo andamento per l’intera regione.

Nonostante alcune dinamiche positive, va in ogni caso registrato il dato relativo allo spopolamento, anche qui evidente come per le altre Aree Interne regionali. Le dinamiche relative al trasferimento delle famiglie presso i centri maggiori della regione o al di fuori della stessa per i più giovani, sono infatti dati chiari anche per l’area del Fortore, soprattutto nei suoi Comuni più piccoli.

Il particolare contesto infrastrutturale delle vie di comunicazione incide sull’intera area con un aumento dei tempi di percorrenza, a causa di frane importanti sulla principale arteria di fondovalle che collega l’area al Capoluogo regionale, ma anche per lo storico dissesto dei collegamenti viari tra i Comuni dell’area stessa, con casi particolarmente critici nella parte nord orientale (Monacilioni, Macchia Valfortore, Sant’Elia a Pianisi e Pietracatella) che costituisce uno degli

elementi critici sia per le attività produttive che per la mobilità dei cittadini. Sul tema, infatti, da tempo, il territorio ha investito e continua ad investire attivando risorse di diversa natura per provare a risolvere o quantomeno ad arginare le criticità maggiori.

Ulteriore problematica viene individuata nella scarsa integrazione dell'offerta turistica legata al patrimonio culturale di feste e tradizioni dell'area. Pur essendo tale territorio noto sia in regione che fuori per la ricchissima offerta in termini di tradizioni, festività e per la presenza di un diffuso patrimonio culturale, attivo in differenti periodi dell'anno, non sono stati sviluppati ad oggi pacchetti di offerta turistica integrati, cioè capaci di mettere in rete le diverse valenze del territorio (folclore, patrimonio enogastronomico, percorsi museali, rete sentieristica).

Le aziende ricettive presenti riescono solo marginalmente a sviluppare offerte in grado di diversificare l'ospitalità durante l'anno, al di fuori dei periodi tradizionalmente interessati dalle feste popolari; al contempo, l'offerta intercetta con difficoltà il turismo più interessato alla fruizione lenta, "esperienziale", del territorio, attraverso il coinvolgimento nella sua storia e nelle sue tradizioni. Il sistema di ricezione turistico è per larga parte legato a modelli tradizionali e poco dinamici e l'offerta turistica risulta debole e disorganizzata. Poco è stato fatto fino ad ora per provare ad intercettare il turismo scolastico, a corto o medio raggio, che diversamente potrebbe trovare maggiore interesse nella direzione di una conoscenza delle peculiarità del territorio, del suo ambiente, delle sue tradizioni.

La scarsa valorizzazione del territorio, un debole rinnovamento generazionale nel settore economico ed una irrisoria riqualificazione imprenditoriale, sono dovute alla difficoltà di trasformare in valore aggiunto la dimensione delle imprese agricole, agroalimentari, turistiche ed artigianali (per lo più a conduzione familiare) presenti sul territorio.

I prodotti di eccellenza dell'area, sebbene noti nel contesto regionale, scontano ancora una debole spinta all'associazionismo tra i produttori, elemento di ostacolo rispetto ad una forte ed incisiva azione di promozione verso mercati a più ampia vocazione. Il Fortore è ricco di prodotti agroalimentari (legumi, prodotti caseari, carni, insaccati), che purtroppo hanno avuto nel corso del tempo evidenti difficoltà ad incanalarsi in nuovi sbocchi di mercato. A questo si aggiungono inadeguati servizi di accompagnamento alla costituzione di nuove imprese e al potenziamento di quelle esistenti.

Tutti gli elementi citati convergono nella previsione di un persistere e probabilmente di un accentuarsi della dinamica dello spopolamento per i centri minori dell'area, cioè tutti tranne Riccia e Cercemaggiore, in assenza di un set di interventi che possa agire contestualmente sull'offerta di servizi per la popolazione che tende ad invecchiare sempre più e che quindi richiede specifici servizi sanitari e socio-assistenziali dedicati e di servizi che migliorino, amplino e qualifichino l'offerta formativa per studenti e docenti, attraverso l'introduzione di strumenti e metodologie innovative. Tale sistema dei servizi dovrà necessariamente fare sistema con gli strumenti di sviluppo dei Programmi Operativi Regionali per far sì che le dinamiche positive impattino al contempo sull'occupazione, anche sperimentando modalità innovative di fare impresa, nei diversi settori peculiari dell'area.

2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

Il Progetto di sviluppo che guida la realizzazione della Strategia nell'area del Fortore è finalizzato a creare un presidio territoriale integrato, una nuova proposta di sviluppo economico del territorio basata sulla creazione e sul miglioramento nell'offerta e nel ripristino dei servizi di base in grado di caratterizzare e qualificare il territorio nel tempo. Nello specifico, la proposta di sviluppo prevede che ciascuna parte di territorio, secondo la propria vocazione, possa sviluppare una propria specializzazione funzionale che consentirà di rafforzare l'identità complessiva dell'area e la sua fruizione unitaria da parte dei cittadini che la vivono.

L'idea consiste nella creazione di un sistema territoriale integrato di servizi sanitari specialistici, che, accanto a specifiche attività di cura e di assistenza, attivi programmi di prevenzione e riabilitazione capaci di favorire la valorizzazione di un contesto territoriale organizzato ed adeguatamente attrezzato ai bisogni della popolazione.

I nuovi interventi proposti costituiranno elemento di integrazione di quanto già avviato attraverso precedenti progetti attuati nel Borgo del Benessere nel comune di Riccia che da qualche anno sta portando avanti una proposta progettuale

tesa alla creazione di un sistema di accoglienza diffuso, specializzato nell'ospitalità parasanitaria, della salute e del benessere, affiancando a specifiche attività di cura e di assistenza, programmi di prevenzione, riabilitazione ed intrattenimento capaci di costruire, in stretta simbiosi con le peculiari componenti naturalistiche, ambientali e culturali locali, un modo alternativo di "fare accoglienza", abbinando il benessere del corpo e dello spirito alla valorizzazione delle relazioni umane nell'ambito di un contesto che, oltre ad essere organizzato ed adeguatamente attrezzato, risulti soprattutto piacevole e solidale.

Con questo investimento Area e Regione intendono porre le basi per uno sviluppo di azioni per la Silver Economy, ovvero un'economia dedicata agli anziani della nostra società. Il processo di invecchiamento della popolazione è infatti un dato reale che incide su tutti i mercati e le industrie: alloggi, trasporti, industria alimentare, assicurazioni, robotica, salute ed *e-health*, comunicazioni, Internet, sport e tempo libero. Mercati che si stanno già adattando al processo di invecchiamento.

L'auspicio è che tali azioni indirizzino opportunamente anche la programmazione integrata dei fondi europei 2021-2027 in cui è confermata l'attenzione all'invecchiamento sano e attivo come policy per un welfare sostenibile.

In tal senso l'Area si candida ad avere le condizioni di base per stimolare una programmazione di risorse, anche a valere del prossimo ciclo di programmazione, per azioni sul turismo e benessere, *age-friendly cities/places* con soluzioni di innovazione sociale pensate per gli anziani, *living lab* per ricerca e innovazione nei settori della domotica e più in generale della "gerotecnologia".

Da un punto di vista più specifico, gli interventi riguarderanno un capillare servizio di farmacie in tutta l'area che eroghi una serie di attività di prima assistenza, l'implementazione di un servizio di infermieri di comunità, la creazione di un presidio territoriale di assistenza sanitaria che aiuti le persone non autosufficienti e anziane, la creazione di un servizio di teleassistenza/telemonitoraggio all'interno del Borgo del Benessere di Riccia ed infine un ambulatorio materno infantile per ragazze madri e per le persone più fragili e bisognose. In linea generale, gli interventi sono previsti per tutta quella fascia della popolazione che necessita di periodi di riabilitazione e/o assistenza continua, al fine di ridurre il tasso di ospedalizzazione e garantire i livelli essenziali di assistenza sanitaria.

Le ulteriori leve di intervento, inoltre, puntano a garantire un'offerta formativa e di servizi complementare alla strategia disegnata per aprire il territorio verso l'esterno, formandolo e ricucendolo al suo interno per contrastare, in primis, il fenomeno dello spopolamento e per contribuire alla costruzione di un più fertile tessuto sociale. L'investimento sull'istruzione in termini di messa in rete delle competenze è indicativo dell'approccio comunitario sotteso alla Strategia, in cui ogni elemento contribuisce a far crescere la collettività nei confronti dell'esterno, in termini di capacità di accoglienza, oltre che in termini di strumenti (competenze professionali sì, ma basate su diffuse competenze di cittadinanza degli studenti e di tutti i cittadini di ogni età). L'approccio della rete costituisce la chiave di lettura per la maggior parte delle tematiche chiamate in causa nella Strategia per l'area Fortore, sia che si parli di istruzione, sia che si parli di sviluppo sulla base del patrimonio storico-culturale ed ambientale, sia ancora che si parli dei vari settori in cui l'iniziativa privata si è sviluppata nel tempo nell'area, con le connesse difficoltà di crescita ed affermazione sul mercato. In questo composito quadro, il tema della Salute rappresenta e costituisce il "core" della SNAI nel territorio del Fortore. L'obiettivo è quello di far maturare sul territorio un modello di politica per la salute che realizzi la componente sanitaria e sociale per le comunità locali.

Seguendo questi indirizzi, saranno realizzati principalmente interventi di:

- a) creazione di centri e residenze per anziani, che offrano servizi sanitari migliorando l'integrazione di quelli già esistenti (nel rispetto di quanto previsto dal Piano Sociale di zona- ATS Riccia- Bojano);
- b) miglioramento del presidio di medicina specialistica territoriale, dei servizi domiciliari e di quelli di prima assistenza;
- c) introduzione di interventi innovativi di Teleassistenza/Telemonitoraggio nel Borgo del Benessere di Riccia;
- d) creazione di centri di ascolto e cura per ragazze madri e vittime di violenza e supporto per le fasce di popolazione più fragile.

L'idea è quella di creare un modello di rete sanitaria, che integrerà anche i servizi sociali dei Comuni e delle loro forme associative, in un approccio di accordi/piani di salute territoriali con obiettivi condivisi.

La crescita dell'area, delle sue attività e dei suoi cittadini attorno a tale punto focale, come evidente, non può prescindere dall'intervento sulle altre componenti che caratterizzano il territorio in termini di opportunità di sviluppo e

di crescita della qualità della vita. In quest’ottica vanno letti pertanto gli interventi che mirano ad integrare il vasto patrimonio culturale, architettonico, ambientale ed etnoantropologico dell’area in un ampio disegno complessivo di sviluppo, in grado di mettere a sistema i molteplici elementi già esistenti e di costruire valore aggiunto per tutti, in termini di attività turistiche, di iniziative culturali, di occasioni di lavoro, di tutela del patrimonio territoriale.

Lo scopo della strategia nel lungo termine sarà quindi duplice:

1. sviluppare una rete di assistenza sanitaria dedicata agli individui con scarsa autonomia, sia anziani non autosufficienti che persone socialmente fragili;
2. sviluppare condizioni di contesto per la creazione di un disegno strategico che intrecci un’offerta dedicata di servizi socio-assistenziali e azioni di sviluppo territoriale, con il coinvolgimento di centri di ricerca/università, imprese, pubblica amministrazione come Comuni, Ambito sociale e SSR.

3. Il segno di una scelta permanente

L’Associazionismo tra i Comuni dell’area del Fortore ha come obiettivo quello di razionalizzare e di mettere a sistema le funzioni fondamentali con benefici collettivi da raggiungere nel medio e lungo periodo.

La totalità degli Enti è appartenuta alla soppressa Comunità Montana "Fortore".

Nel processo di riordino istituzionale approvato con Legge Regionale n. 1 del 27 gennaio 2016 (“Disciplina dell’esercizio associato delle funzioni e servizi comunali”), i 12 Comuni dell’Area Pilota sono stati ricompresi nel medesimo ambito ottimale denominato “Fortore” per l’esercizio associato delle funzioni e per la gestione dei servizi e per l’implementazione della Strategia d’area.

L’attuale configurazione dell’associazionismo tra i Comuni dell’area è tracciata nella matrice di cui all’allegato I, che vede la presenza di una Unione, composta da tre Comuni (Gildone, Jelsi e Toro) rientranti in area SNAI e due extra SNAI (Campodipietra e San Giovanni in Galdo), quale elemento propulsivo dei percorsi associativi. L’Unione del Tappino gestisce per i suoi Comuni associati 6 funzioni fondamentali, più alcuni altri servizi, tra cui la funzione “Smaltimento Rifiuti” anche in Convenzione con il Comune di Riccia. Al di là delle modalità associative rappresentate in seno all’Unione e in seno al Piano sociale di Zona, con capofila Riccia, che copre l’intero Fortore e l’intero Matese, le altre forme di associazionismo comunale sono riconducibili allo strumento convenzionale con delega ad un Ente capofila, come si può desumere dalla tabella allegata (Allegato I FUNZIONI FONDAMENTALI DEI COMUNI E MODALITÀ DI ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI).

Il tema dell’associazionismo rappresenta quindi una sfida importante; attraverso la semplificazione e il consolidamento delle gestioni associate nell’Area si intende ottimizzare i costi e migliorare i servizi per tutti i cittadini dell’area.

Nello specifico, la scelta delle funzioni e dei servizi associati è stata concordata dai Comuni d’area interessati in un’ottica strategica. Le funzioni scelte per la gestione in forma associata risultano coerenti e funzionali rispetto all’idea guida del progetto pilota da realizzare, costituendo, di fatto, il primo vero strumento operativo per il perseguimento degli obiettivi e l’attuazione degli interventi previsti.

Le funzioni saranno associate per la prima volta tra i 12 Comuni. Ciò implica un necessario periodo di “rodaggio” che ne permetta l’effettiva ed efficace integrazione, soprattutto da un punto di vista tecnico-operativo. Gli obiettivi sottesi a tale scelta sono essenzialmente di due tipi: il primo, nel breve periodo, di rendere più efficiente ed economica la gestione dei servizi; il secondo, nel medio-lungo periodo, di costruire una *governance*, pianificazione, progettazione e gestione *smart* e unitaria dei servizi stessi in relazione alle esigenze comuni del territorio.

Infine, a fungere da ulteriore leva all’associazionismo dell’area, è da segnalare la presenza e l’attività del GAL “Molise verso il 2000”, quale soggetto istituzionale capace di supportare le azioni di sviluppo del territorio, principalmente in ambito agricolo, composto dai Comuni dell’area del Fortore e del Matese.

3.1. Le scelte imminenti

Per portare a compimento questo percorso associativo, i Comuni SNAI stanno ipotizzando un primo sistema di convenzioni con capofila l’Unione, per poi arrivare, progressivamente, nel medio periodo, ad un allargamento della

stessa Unione a tutti i comuni dell'Area. Sono in fase di lavorazione le bozze di delibere di Consiglio con le quali adottare le suddette convenzioni.

L'obiettivo di medio periodo dell'Area, per completare la strutturazione dell'associazionismo, prevede la possibilità di associare le funzioni fondamentali di "Protezione Civile" e "Catasto", oltre alla funzione non fondamentale di "Sviluppo locale", come peraltro richiesto dall'art. 13 della Legge "Per i piccoli Comuni", funzionale alla predisposizione degli indicatori richiesti nella fase di definizione finale della strategia d'area. Quest'ultima funzione è stata già associata da una parte degli stessi Comuni dell'area, mentre per i restanti è necessaria una mera formalizzazione.

Proprio relativamente alle funzioni "Catasto" e "Protezione Civile", i Comuni dell'area, con capofila l'Unione, hanno intenzione di avanzare una propria candidatura su eventuali prossimi bandi PON Governance, al fine di mutuare la buona prassi del Comune di Ferrara.

Nello specifico:

- la funzione "**Catasto**" si riferisce per lo più al censimento di a) edifici pubblici da destinare ad attività associative, ricreative e di aggregazione in genere (in perfetta sintonia ed a supporto delle scelte strategiche relative al comparto "formazione ed istruzione"); b) terreni agricoli e boschi, sia di proprietà pubblica (eventuali bandi di affido/concessione), che privata (manifestazioni di interesse) al fine di dare attuazione all'intervento relativo alla Banca della Terra; c) rete dei sentieri, al fine di mettere a sistema l'esteso patrimonio sentieristico presente nell'area;

- con la funzione "**Protezione civile**" si intende progettare e realizzare un sistema informativo unitario per tutta l'Area che sia in grado di supportare l'erogazione della funzione citata e soprattutto costituisca il presupposto per la gestione delle aree ampliando le conoscenze sui fattori territoriali e rendendo fruibili a più enti le informazioni. Tali presupposti ben si conciliano con la gestione integrata di prestazioni di supporto ad una funzione di protezione civile. Avere a disposizione dati informatizzati territoriali permette la corretta redazione di piani intercomunali di emergenza di protezione civile; in tal modo, infatti, si hanno a disposizione dati certi sulle infrastrutture presenti sul territorio; sulle strutture di probabile utilizzo in caso di calamità naturali, siano essi legati a fenomeni localizzati che a fenomeni di carattere generalizzato; sulle caratteristiche e sulla struttura del territorio, sulla sua morfologia. Questo sistema informativo territoriale, combinato con il piano di protezione civile a carattere intercomunale, pertanto consentirà ai vari enti di assicurare l'intervento ordinario in maniera coordinata;

- con la funzione "**Sviluppo locale**" si punterà ad a) avviare o rafforzare le modalità di concertazione territoriale; b) promuovere lo sviluppo del territorio; c) promuovere il confronto con le forze sociali economiche ed istituzionali, operanti nella realtà locale, ai fini della concertazione delle strategie di sviluppo in coerenza con la programmazione europea, nazionale e regionale; d) programmare e progettare le iniziative di sviluppo locale finalizzate al conseguimento del pubblico interesse; e) attuare gli interventi di sviluppo locale programmati.

Cronoprogramma atti amministrativi per l'associazionismo:

AZIONE	DA ADOTTARSI ENTRO
Adozione Deliberazioni Consiliari per lo svolgimento in forma associata delle funzioni Catasto, Protezione Civile e Sviluppo Locale	30 novembre 2018
Stipula delle Convenzioni	31 dicembre 2018
Inizio espletamento delle funzioni Catasto, Protezione Civile e Catasto in forma associata	Dicembre 2019 e comunque in funzione dell'approvazione dell'APQ e dell'avvio degli interventi, nonché erogazione dei relativi finanziamenti
Ingresso di tutti i Comuni dell'area nell'Unione dei Comuni del Tappino	Dicembre 2021

3.2. L'evoluzione in corso

Nel corso degli incontri che si sono tenuti tra i referenti dei Comuni coinvolti, coordinati dal Comune capofila, le amministrazioni hanno avviato la verifica dei contenuti tecnici delle Convenzioni da adottare, anche sulla base della documentazione condivisa da Formez nell'ambito della propria attività di supporto al tema dell'associazionismo per le aree SNAI.

I referenti sono ora impegnati nella delineazione del percorso che le amministrazioni saranno chiamate ad attuare, al fine di associare le previste funzioni, ossia innanzitutto la definizione del convenzionamento attraverso deliberazioni dei propri consigli comunali.

Per l'implementazione operativa di dette gestioni associate sarà necessario attendere l'avvio degli interventi programmati nella strategia, necessari per l'implementazione degli strumenti operativi propedeutici alla gestione stessa.

Sarà successivamente necessario un lavoro di coordinamento amministrativo per arrivare ad immaginare un allargamento dell'Unione del Tappino, con l'ingresso di tutti i Comuni dell'area, con successiva ridefinizione dell'organizzazione amministrativa e finanziaria dell'Ente stesso.

L'Assemblea dei sindaci, inoltre, sta già ragionando su possibili altri servizi da gestire in forma associata per rispondere ad alcuni bisogni di carattere strategico previsti dalla Strategia, quali ad es. servizi scolastici, trasporto scolastico, accentramento delle funzioni statistiche, attività sociali legate all'accoglienza dei migranti, centralizzazione delle funzioni di committenza e così via.

Un percorso di condivisione di obiettivi e strumenti che necessariamente richiederà una sinergia e un coordinamento strategico da parte della Regione.

4. La strategia d'area e gli attori coinvolti

Per la definizione della strategia e per la sua successiva corretta attuazione sul territorio, sono stati individuati ed invitati a partecipare alle attività di *scouting* (di cui alla tabella 5 "Incontri preliminari area Fortore") i principali stakeholder dell'area (sindaci, docenti, associazioni di categoria, GAL, imprenditori agricoli, liberi cittadini, etc...) che, per loro interesse e/o specifica competenza, hanno avuto modo di seguire in maniera attiva e propositiva gli incontri realizzati sul territorio.

Di seguito, vengono indicate le principali categorie di partecipanti per ambito tematico:

Tabella 4. Attori del territorio coinvolti

Ambito tematico	Categoria di interesse
Salute	Cooperative pubblico/private impegnate nel sociale (case di riposo, Onlus, etc.); Farmacisti; Federfarma Molise; Operatori sanitari; Amministratori.
Sviluppo locale	Imprenditori agricoli locali; Tecnici agronomi; Ricercatori universitari; Esperti in materia di sviluppo rurale e programmazione comunitaria; Associazioni e cooperative pubblico/private impegnate nell'accoglienza ai migranti; Privati cittadini.
Istruzione	Dirigenti scolastici degli Istituti Superiori e Comprensivi presenti sul territorio; Docenti; Amministratori locali.

Nelle tabelle che seguono il dettaglio dei diversi incontri organizzati su tutto il territorio del Fortore: i primi sono stati quelli tra i rappresentanti nazionali del Progetto SNAI con i sindaci dei Comuni dell'area che si sono attivati nell'individuazione e nella sollecitazione alla partecipazione dei diversi stakeholder. I successivi incontri hanno caratterizzato la fase di *scouting*, che ha contraddistinto il mese di marzo 2017, mentre, durante il mese di maggio 2017

sono stati realizzati gli approfondimenti necessari a definire i dettagli degli interventi per il tema della scuola e lo sviluppo locale.

Tabella 5. Incontri preliminari area Fortore

Oggetto	Luogo Incontro	Data
Selezione aree Pilota SNAI	Riccia	17 Giugno 2014
Presentazione SNAI	Riccia	18 Maggio 2015
Candidatura Area e condivisione successive modalità di lavoro	Jelsi	25 Novembre 2015
Condivisione, con i rappresentanti regionali dei fondi SIE e degli interessi territoriali, di temi e contenuti da inserire nella Strategia Fortore	Campobasso Sede Regione Molise	15 Dicembre 2015
Approfondimento con i rappresentati regionali dei fondi SIE e degli interessi territoriali, di temi e contenuti da inserire nella Strategia Fortore	Campobasso Sede Regione Molise	24 Febbraio 2016
Associazionismo: gestione e funzioni	Jelsi	18 Luglio 2016
Presentazione ufficiale Area Fortore	Roma	31 Ottobre 2016
Impegni amministrativi e procedurali per i comuni aderenti all'area	Jelsi	22 Novembre 2016
Condivisione Bozza di Strategia SNAI	Jelsi	19 Dicembre 2016
Organizzazione Fase Scouting (individuazione stakeholder, sedi, argomenti e temi di discussione)	Jelsi	7 Marzo 2017
Incontro con Comitato Tecnico SNAI	Campobasso	9 Marzo 2017

Tabella 6. Incontri Fase Scouting

Oggetto	Luogo Incontro	Data	Nr. Partecipanti
Sviluppo Locale	Jelsi	27 Marzo 2017	36
Salute	Riccia	28 Marzo 2017	22
Istruzione	Gambatesa	28 Marzo 2017	30
Approfondimenti: Sviluppo Locale e Istruzione	Sant'Elia a Pianisi	17 Maggio 2017	36
Approfondimento ambito scuola	Campobasso	5 Giugno 2017	12

I lavori si sono poi sviluppati attraverso numerosi incontri tematici, in particolare per gli interventi in materia di Salute: nella tabella che segue, vengono dettagliati i riferimenti degli incontri tenutisi nei mesi successivi.

Tabella 7. Incontri tematici gruppi di lavoro.

Oggetto	Luogo Incontro	Data	Nr. Partecipanti
Salute	Campobasso, sede regionale	14 novembre 2017	15
Strategia complessiva	Campobasso, sede regionale	5 dicembre 2017	22

Istruzione	Campobasso, sede regionale	12 dicembre 2017	13
Salute	Campobasso, sede regionale	14 dicembre 2017	10
Istruzione	Campobasso, sede regionale	20 dicembre 2017	8
Salute e sviluppo	Campobasso, Centro ArIA, Unimol	10 gennaio 2018	4
Salute	Campobasso, sede regionale	16 gennaio 2018	13
Sviluppo	Campobasso, sede regionale	30 gennaio 2018	8
Salute e sviluppo	Campobasso, sede regionale	20 febbraio 2018	4
Salute e sviluppo	Campobasso, sede regionale	23 febbraio 2018	5
Salute	Campobasso, sede regionale	8 febbraio 2018	7
Salute	Campobasso, sede regionale	28 febbraio 2018	7 + 2 in videoconferenza
Strategia complessiva	Campobasso, sede regionale	9 marzo 2018	18
Strategia complessiva	Campobasso, sede regionale	15 marzo 2018	16
Salute	Campobasso, sede regionale	13 aprile 2018	8
Salute	Campobasso, sede regionale	17 aprile 2018	11
Strategia complessiva	Campobasso, Centro ArIA, Unimol	9 luglio 2018	16
Salute e Strategia Complessiva	Roma, Presidenza del Consiglio	12 settembre 2018	14
Sviluppo (Turismo e beni culturali; promozione di impresa)	Roma, sede NUVAP	24 settembre 2018	6
Salute	Campobasso, sede regionale + collegamento Skype	31 ottobre 2018	4 + 2 in collegamento

SALUTE

Implementazione rete Farmacie dell'area interna del Fortore
Progetto Infermiere di Famiglia e di Comunità (IFeC)
Borgo del benessere: cura e assistenza dell'anziano
Strumenti per la non autosufficienza: il presidio territoriale diffuso
Ambulatorio materno infantile

A. A servizio della salute di tutti: percorsi di prevenzione, cura e assistenza

L'area del Fortore si caratterizza per un problema tangibile degli spostamenti interni rispetto ai centri in cui sono presenti le strutture sanitarie; la problematica per la popolazione viene accentuata nel periodo invernale quando si assiste ad un peggioramento delle situazioni climatiche che comporta frane e difficoltà di percorrenza di alcuni tratti stradali dell'area.

Il Programma Operativo Straordinario 2015-2018 ha ridefinito e determinato i nuovi fabbisogni epidemiologici e clinici sulla base degli indicatori demografici e di salute. Bisogna sottolineare che la *governance* della Regione Molise negli ultimi anni è stata costretta a riorganizzare la rete di servizi sanitari; essa appare infatti non più sostenibile con criticità sia dal punto di vista organizzativo che dal punto di vista economico finanziario la cui riduzione delle risorse ne è stata la conseguenza più tangibile. Alla carenza di personale dovuta al blocco del turnover per l'Azienda Sanitaria regionale il territorio ha supplito attraverso la fornitura di servizi in outsourcing. Questa modalità ha consentito di dare risposte appropriate in termini di salute.

L'Area del Fortore ricade nella nuova organizzazione prevista dalla programmazione regionale, all'interno del Distretto Socio-Sanitario di Campobasso.

Distretto	Superficie in Km ²	Densità di popolazione	M Totale	F Totale	Totale	Indice di vecchiaia	Indice carico sociale	Indice carico sociale anziani
ISERNIA	1528,25	56,54	42630	43775	86405	212,4884	54,35528	36,96095
CAMPOBASSO	1498,07	82,91	60487	63713	124200	205,6544	55,18017	37,12704
TERMOLI	1411,17	71,87	50032	51390	101422	187,8377	54,29389	35,43121

Figura 2. Popolazione residente e indici di vecchiaia, carico sociale anziani per Distretto - dati al 01.01.2017

Partendo da quest'analisi di contesto e a valle del processo di condivisione con gli attori principali delle opportunità realizzabili in ambito SNAI per il tema "Salute", dopo diversi confronti tra Sindaci dell'Area, Direzione Salute della Regione Molise, Azienda Sanitaria Regionale Molise e vari *stakeholder* che a vario titolo hanno avanzato le loro proposte, sono stati ipotizzati e sviluppati alcuni specifici interventi, individuati come quelli in grado di dare risposta alle esigenze espresse dalla popolazione.

Di seguito si fornisce una breve descrizione degli stessi:

A.1 Implementazione della rete di Farmacie dell'area interna del Fortore

L'azione ha l'obiettivo di elevare il livello di assistenza di prossimità verso i cittadini residenti nei Comuni coinvolti, implementare le attività a domicilio ad integrazione con quelle fornite dai Servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) del Distretto sociosanitario di riferimento e ridurre i ricoveri impropri verso i presidi ospedalieri e Pronto Soccorso di riferimento (soprattutto codici bianchi e verdi).

Il ruolo delle Farmacie esistenti resta fondamentale ma è da trasformare in Farmacie di Servizi per le loro comunità, ovvero presidi di prossimità per le comunità e quali terminali delle reti sanitarie sociosanitarie nei territori considerati.

In questa azione i servizi offerti afferiscono a:

- partecipazione delle Farmacie al servizio di ADI, collaborazione delle Farmacie a specifici programmi di Farmacovigilanza, l'erogazione di servizi di primo livello per programmi di educazione sanitaria e di campagne di prevenzione per le principali patologie a forte impatto sociale;
- l'erogazione di servizi di secondo livello rivolti ai singoli assistiti, su prescrizione dei MMG e dei PLS, secondo Linee guida e Percorsi diagnostico-terapeutici, avvalendosi anche di personale infermieristico e prevedendo l'inserimento delle Farmacie tra i punti forniti di defibrillatori semiautomatici ed elettrocardiografi.
- inoltre saranno previsti interventi di telemedicina ovvero l'effettuazione, presso le Farmacie, tra i servizi di secondo livello, di prestazioni analitiche di prima istanza e spirometria.

Servizi aggiuntivi che attualmente non sono previsti saranno: la prenotazione delle prestazioni specialistiche, il pagamento delle relative quote di partecipazione alla spesa a carico del cittadino e il ritiro dei referti relativi a prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale; l'attivazione di un servizio di Guardia Farmaceutica, l'implementazione della distribuzione in nome e per conto del SSN dei farmaci inseriti nel PHT agli assistiti molisani, per agevolare l'approvvigionamento da parte dell'utenza, per lo più anziana, presso le farmacie territoriali.

A.2 L'infermiere di famiglia e comunità

Obiettivo dell'intervento è quello di istituire la figura professionale dell'IFeC e dell'infermiere "care manager" per aiutare gli anziani del territorio e le persone affette da gravi patologie a vivere autonomamente presso il proprio domicilio, offrendo risposte importanti e autonome ai problemi della cronicità e della fragilità.

Il fine ultimo è quello di migliorare la rete sanitaria territoriale dei MMG e PLS e del servizio di assistenza sanitaria territoriale, con una diminuzione della media degli accessi per singolo paziente come risultato dell'investimento educativo da parte dell'IFeC nei confronti di pazienti, *caregiver* e con il coinvolgimento degli attori dell'equipe di cura.

In modo particolare, l'azione intende puntare su infermieri che siano sempre più in grado di realizzare interventi informativi ed educativi, prendere in carico e progettare interventi assistenziali, erogarli e valutarne con competenza e capacità critica i risultati ed infine attivare percorsi sulla base di specifici obiettivi assistenziali.

La realizzazione dell'intervento contribuisce alla diminuzione dei ricoveri ripetuti per problemi evitabili nei sei mesi dalla dimissione, ad un aumento dell'attività ambulatoriale con conseguente incremento delle ore assistenziali e ad un miglioramento dell'efficienza data dall'incremento degli accessi medi per infermiere, imputabile alla diminuzione dei tempi di percorrenza e dell'uso improprio delle ambulanze. Infine l'azione ha anche l'obiettivo di fornire educazione sanitaria e alimentare con attività di prevenzione attiva e l'integrazione con gli altri soggetti della rete presenti e le strutture di riferimento.

A.3 Borgo del benessere: cura e assistenza dell'anziano

L'intervento di cura e assistenza dell'anziano s'inserisce e si sviluppa a partire dall'idea che è alla base del Progetto "Borgo del Benessere" del Comune di Riccia iniziato nel 2009 con l'adesione al PAI (Progetto Aree Interne) Fortore Molisano.

L'idea progettuale, sin dall'inizio, è stata quella di creare un sistema di accoglienza diffuso, specializzato nell'ospitalità parasanitaria, della salute e del benessere, che, accanto a specifiche attività di cura e di assistenza, ha l'obiettivo di attivare programmi di prevenzione, riabilitazione ed intrattenimento capaci di costruire, in stretta simbiosi con le peculiari componenti naturalistiche, un modo alternativo di "fare accoglienza".

L'obiettivo dell'intervento è quello di continuare tale progettualità, Il Borgo del Benessere, coniugando ospitalità diffusa, assistenza ai più deboli e recupero del centro storico, intende migliorare le proprie potenzialità con due interventi: infrastrutturali, con un immobile presente nel borgo e l'altro di servizio che sarà fornito attraverso la teleassistenza/telemonitoraggio. È già previsto infatti un punto di erogazione presso la Casa della Salute, questo viene inteso come servizio di assistenza sociale e psicologica, oltre ad essere utile per un continuo monitoraggio sanitario, mira a fornire un aiuto quotidiano e un sostegno concreto agli anziani non autosufficienti e/o a coloro che vivono da soli o in condizioni disagiate.

Questa idea progettuale, oltre a rappresentare il "core" della Strategia del Fortore, come già esplicitato, ben si integra con il resto delle schede predisposte per l'intera area individuata e per la Strategia stessa con servizi innovativi e a sostegno della popolazione.

A.4 Strumenti per la non autosufficienza. Il presidio territoriale diffuso

L'intervento si pone l'obiettivo, in un'ottica di rete tra i diversi Comuni dell'area, di dare risposta a specifiche esigenze di cura per persone non autosufficienti, sia attraverso forme residenziali sia attraverso la forma della assistenza e terapia semiresidenziali per gli aspetti più specificamente legati alle demenze. Il percorso di presa in carico delle persone non autosufficienti coinvolge una buona fetta di popolazione: persone che presentano un bisogno assistenziale complesso, ovvero non autosufficienti in almeno un'attività di base della vita quotidiana.

Tale intervento presenta come obiettivo secondario quello di liberare risorse, in termini di tempo, competenze, capacità/possibilità di accedere al mondo del lavoro, ovvero per le persone, principalmente familiari dei malati, che sono attualmente chiamate, in modo più o meno obbligato (per l'assenza di altri servizi sul territorio), a dedicare il proprio tempo alle attività di assistenza (*care-givers* familiari).

Gli effetti positivi dell'intervento prevedono un alleggerimento del carico assistenziale da parte della famiglia coinvolta e la creazione di condizioni più favorevoli della rete interpersonale della persona anziana, portando ad un miglioramento delle condizioni di vita dell'intero nucleo familiare.

A supporto di tali interventi, le Amministrazioni hanno individuato strutture proprie, già in parte adattate o da adattare secondo i dettami di legge in materia di ospitalità e cura, da mettere a disposizione degli interventi previsti. La localizzazione di tali interventi è prevista nei Comuni di:

1. Gambatesa dove sarà ultimata una Residenza Protetta per Anziani (R3), così come previsto dal DCA 60/2017 della Regione Molise, denominata "Casa protetta per anziani", ovvero la creazione di una struttura a valenza socio-sanitaria, da realizzarsi nel Comune per 12 posti letto. L'intervento di sistemazione infrastrutturale, l'allestimento di alcuni locali ed il finanziamento in via sperimentale per un anno di quota parte (50%) del servizio previsto;

2. Pietracatella dove il Comune con propria iniziativa ha avviato i lavori per la realizzazione di una Residenza per persone non autosufficienti (R3) per un totale di 6 posti letto e chiede di sostenere l'avvio del servizio per due anni attraverso la presa in carico di quota parte (50%).

3. Cercemaggiore dove è prevista l'attivazione di un centro semiresidenziale dedicato alla cura e alla terapia delle diverse forme di demenza (SRD) in cui viene chiesto la realizzazione d'interventi infrastrutturali attraverso la risistemazione e l'allestimento di un ex edificio scolastico e due intere annualità e per i primi 6 mesi di attività, previsti come quota di finanziamento pubblico per l'avviamento e la gestione della Struttura.

La previsione di più presidi sul territorio e dei servizi connessi consente di intercettare esigenze differenziate dei cittadini dell'area Fortore ma anche di una più ampia fascia di popolazione delle aree contermini.

A.5 Ambulatorio materno infantile

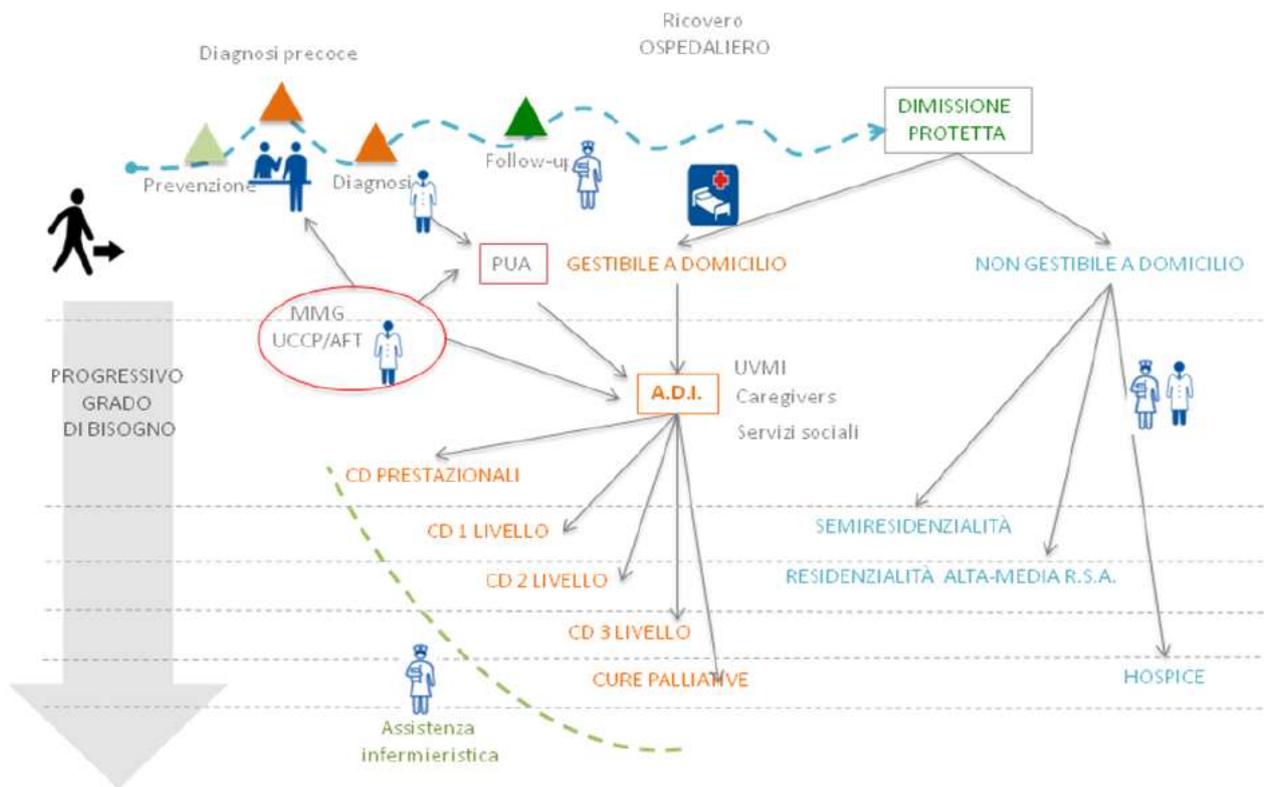
L'intervento prevede la creazione di un ambulatorio specialistico, materno/infantile in cui possano essere effettuate visite e terapie ambulatoriali specialistiche a supporto di donne (ragazze madre, donne che hanno subito violenze) e bambini dell'Area. L'idea è quella di realizzare attraverso l'ultimazione di una struttura presso il Comune di Monacilioni (CB) un ambulatorio che preveda secondo un calendario settimanale l'avvalersi degli specialisti (psicologici, educatori, ginecologi, etc.). L'intervento messo in campo dall'amministrazione comunale, al fine di creare un presidio di carattere sanitario a servizio specialistico degli ospiti del centro, prevede pazienti che hanno esigenze di carattere sanitario ben delineabili e non disponibili altrimenti nel territorio del Comune. Peraltro, la necessità di tutela intrinseca nei confronti delle donne e dei figli vittime di violenza, rende oggettivamente rischiosi spostamenti ripetuti e peraltro programmati presso altre strutture territoriali regionali.

A tal fine l'avvio del servizio ambulatoriale specialistico attraverso la programmazione delle presenze permetterà all'utenza di avere una struttura di riferimento in cui sentirsi accolta e aiutata nei momenti di fragilità.

Il Comune di Monacilioni si è impegnato, grazie al contributo dell'Unitalsi, nella realizzazione di un centro di accoglienza per donne, anche con figli, vittime di violenza. Il progetto vede in questi mesi la conclusione dell'intervento sull'edificio e sugli spazi destinati ad ospitare il centro.

Il grafico che segue descrive in maniera riassuntiva il percorso di cura e la presa in carico del paziente nell'Area del Fortore. In relazione al progressivo grado di bisogno, vengono previsti vari step: prevenzione, diagnosi precoce, follow-up, ricovero ospedaliero, dimissione protetta che può essere gestibile a domicilio e non gestibile a domicilio. Nel primo caso attraverso la figura dell'Infermiere di Comunità, nel secondo caso attraverso forme di residenzialità e semiresidenzialità. Vengono riassunti, in altri termini, tutti gli interventi previsti e descritti nelle schede progettuali allegate.

Il percorso di cura e la presa in carico



ISTRUZIONE

*Realizzazione della Rete di scopo tra scuole dell'area del Fortore
L'università dei bambini e dei ragazzi: Innalzare le competenze di base (matematica e italiano) e le competenze
linguistiche
Migliorare l'esperienza didattica e formativa nelle piccole classi e nelle pluriclassi: creare pluriclassi innovative.*

B. Costruire competenze e relazioni come strumenti di *empowerment*

Con il termine *empowerment* viene indicato un processo di crescita, sia dell'individuo sia del gruppo, basato sull'incremento della stima di sé, dell'autoefficacia e dell'autodeterminazione per far emergere risorse latenti e portare l'individuo ad appropriarsi consapevolmente del suo potenziale.

Gli interventi proposti per l'ambito istruzione individuano questo concetto come perno della propria azione a favore degli studenti dell'area, destinatari di una serie di iniziative che hanno come obiettivo comune la costruzione di un sistema sinergico, i cui protagonisti sono l'innovazione e l'integrazione di strumenti e metodi. Sono questi gli elementi ritenuti in grado di rispondere alla crescente domanda di nuovi ed ampliati servizi di cui usufruire direttamente a scuola. Viene individuato quale elemento di coordinamento dell'intero intervento sul tema istruzione la costituzione e lo sviluppo di una Rete di scopo tra le scuole dell'area, in grado di mettere a sistema i punti di forza individuati (dinamicità ed apertura al contesto socio-economico, anche esterno all'area, degli istituti superiori e del relativo corpo docente; esperienze di didattica alternativa/laboratoriale da condividere) con i punti di criticità posti al centro dell'azione (presenza di pluriclassi, necessità di intervenire sulla crescita delle competenze di docenti e studenti, creazione e consolidamento di strumenti di confronto interni ed esterni all'area).

B.1. Realizzazione della Rete di scopo tra scuole dell'area del Fortore

I punti di maggiore criticità su cui si ritiene possibile ed auspicabile intervenire attraverso lo strumento della rete di scopo sono la frammentazione del sistema istruzione, con classi generalmente poco numerose, talvolta organizzate attraverso il sistema delle pluriclassi, problemi di mobilità intercomunale per docenti e studenti, in particolare per gli istituti di istruzione secondaria di II livello, elevata percentuale di docenti a tempo determinato sul totale ed elevata mobilità degli stessi nella scuola primaria; ed infine una significativa debolezza nei test Invalsi (per italiano e matematica) per la scuola primaria.

La rete di scopo, sulla base degli elementi fin qui esposti, ha l'obiettivo di porre a sistema un progetto d'intervento sul sistema scolastico dell'area Fortore, che, in base ad una analisi del contesto, individui gli elementi centrali in grado di incidere sulla crescita complessiva del sistema stesso, in termini di competenze specifiche, di metodologie didattiche apposite, di progetti coordinati di interscambio tra scuole e tra queste ed il contesto territoriale.

L'obiettivo finale è la costruzione di un canale continuo di scambio tra scuola e territorio che permetta di formare giovani cittadini consapevoli dei valori della comunità, dotati di strumenti di conoscenza, governo e sviluppo, coerenti con il disegno complessivo di valorizzazione del territorio e delle sue peculiarità, formati altresì allo scambio ed al confronto costruttivo, in grado di utilizzare con appropriatezza gli strumenti dell'innovazione a servizio della comunità.

Lo strumento della rete costituisce infine la base di riferimento per gli altri interventi individuati per rispondere alle criticità individuate sul tema istruzione.

La rete di scopo (DPR 275/99; Legge n.107/2015) ha la finalità d'istituzionalizzare la *governance* delle diverse progettualità da realizzare in ambito SNAI, rispondendo, tra le altre, alle seguenti problematiche: scarsità di laboratori didattici, ridotte attività extrascolastiche, mancanza di condivisione di iniziative tra i singoli istituti, promozione di percorsi di inclusione sociale attiva sul territorio, scarsità di iniziative per il trattamento di problematiche legate all'apprendimento e individuazione di un unico "punto di accesso e diffusione" per svolgere attività interattive con l'utilizzo di strumenti digitali.

B.2. L'università dei bambini e dei ragazzi: Innalzare le competenze di base (matematica e italiano) e le competenze linguistiche.

L'obiettivo dell'intervento è quello di innalzare le competenze di base in matematica, italiano e lingua inglese mediante attività extrascolastiche e laboratori tematici nelle Scuole primarie e Secondarie di primo grado nei 12 Comuni dell'area SNAI Fortore; la metodologia prescelta per l'avvio delle attività è quella del laboratorio, che si intende adottare quale strumento didattico ordinario e permanente, a vantaggio di tutte le classi interessate, a valle di una prima fase di sperimentazione e valutazione. Il progetto promuove le seguenti attività:

1. Laboratori di matematica “Matematicamente” che prevedono il coinvolgimento di tutti i discenti delle primarie e delle secondarie di primo grado in attività di formazione per apprendere anche concetti matematici complessi mediante un approccio ludico, dinamico, interattivo e costruttivo in grado di intercettare e stimolare la motivazione. Il laboratorio si propone di promuovere atteggiamenti di curiosità e di riflessione, valorizzando la consapevolezza degli apprendimenti; valorizzare il contributo che il gioco matematico è in grado di recare alla maturazione delle risorse cognitive, affettive e relazionali degli alunni, alla loro creatività e all’appropriazione di competenze matematiche specifiche per la classe di riferimento; incoraggiare la pratica laboratoriale nell’insegnamento della matematica; favorire l’approccio interdisciplinare ai contenuti matematici; sviluppare dinamiche relazionali per lavorare in gruppo.
2. Laboratorio di recupero, consolidamento e potenziamento della lingua italiana rivolto ai discenti delle primarie e delle secondarie di primo grado con l’obiettivo di far acquisire una maggiore padronanza strumentale in ambito linguistico, far superare le difficoltà nell’apprendimento della lingua italiana, ridurre le difficoltà scolastiche degli alunni di diversa nazionalità.
3. Laboratorio “Teatro on the stage” in inglese rivolto a tutti i discenti delle primarie e delle secondarie di primo grado con l’obiettivo di innalzare, divertendosi, le competenze linguistiche in inglese. L’attività teatrale è un potente strumento di crescita e supporto per la pre-adolescenza in grado di stimolare la creatività e di abbattere i normali confini tra immaginazione e realtà. Il laboratorio si avvale di una nuova metodologia che consiste appunto nell’utilizzo dell’attività teatrale per favorire l’apprendimento delle lingue. Questa metodologia permette di apprendere la lingua seconda divertendosi e in modo meno formale. Oltretutto, i discenti svilupperanno attitudini verso l’apprendimento di una nuova lingua, quali ascolto, curiosità, attenzione e memorizzazione. A supporto di questo laboratorio si intende far tesoro della esperienza maturata dalle scuole di Sant’Elia a Pianisi in proposito, attraverso la pratica del Teatro quale veicolo di apprendimento interdisciplinare.

Particolare attenzione verrà dedicata allo scambio tra studenti di diverso ordine e grado quale strumento privilegiato di accrescimento delle competenze, anche attraverso la sperimentazione di percorsi di *cooperative learning* all’interno delle classi e tra classi di ordini diversi di scuola.

Sul tema specifico dell’apprendimento della lingua inglese, l’area intende investire, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche e delle amministrazioni comunali, nell’avvio di una *summer school* di lingua inglese, che, facendo leva sulla presenza sul territorio di ospiti stranieri presenti a vario titolo, anche per periodi medio lunghi, permetta di investire ulteriormente sull’apprendimento attraverso metodologie diversificate.

A titolo di esempio, tra gli ospiti che potranno interagire con le attività di apprendimento, possono essere citati gli studiosi, soprattutto archeologi, che soggiornano nel comune di Jelsi per le attività connesse con scavi e ricerche sul territorio comunale, o gli studiosi che presto saranno chiamati a partecipare al progetto “Prope Castello Planisi” previsto sul territorio del Comune di Sant’Elia a Pianisi finanziato con fondi del progetto Bellezza@-Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati varato dal Governo nel 2016. Non da ultimi, costituiscono interlocutori privilegiati i migranti, di lingua anglofona, che sono ospitati dai vari centri (SPRAR e CAS) presenti sul territorio, in una dinamica che potrebbe utilmente trasformarsi in ulteriore elemento di positiva integrazione con la realtà locale.

Sulla base di quanto emergerà, inoltre, dal lavoro di costruzione della Rete di Scopo, prevista in particolare con l’intervento B1, sarà possibile collegare in modo permanente i risultati della prima fase di sperimentazione metodologica dei laboratori previsti, con le eventuali ulteriori esigenze di carattere formativo dei docenti, di strumentazione di supporto, di iniziative di scambio tra scuole. Particolare attenzione sarà dedicata all’approfondimento degli aspetti legati alla metodologia CLIL, al fine di puntualizzare le connesse esigenze specifiche di docenti, studenti ed ambienti di apprendimento.

B.3. Migliorare l’esperienza didattica e formativa nelle piccole classi e nelle pluriclassi: creare pluriclassi innovative.

L’obiettivo di questo intervento è intervenire sulle pluriclassi, che caratterizzano diffusamente l’area del Fortore, introducendo approcci innovativi e sperimentali e investendo, in particolar modo, sugli scambi tra le scuole dei diversi comuni, a partire dai docenti interessati. L’intervento intende avviare in via sperimentale una ricerca azione relativa alla didattica per le pluriclassi, con l’ausilio di INDIRE; a tal fine, si intende avviare la sperimentazione nelle scuole di uno dei

Comuni dell'area per poi trasferire, anche avvalendosi della istituenda Rete di scopo tra le scuole i risultati e le linee guida metodologiche sperimentate e condivise alle altre realtà di pluriclassi dell'area. Centrale rispetto all'intervento è la scelta di utilizzare gli strumenti connessi con le tecnologie digitali, quale mezzo per la realizzazione di attività in parallelo (web conference) tra classi dell'area e con classi appartenenti ad altre realtà di aree interne nazionali.

Per questo motivo, si considera di particolare interesse ed elemento qualificante dell'intervento la possibilità di intervenire sulle competenze del corpo docente chiamato a confrontarsi con l'ambiente delle pluriclassi, con uno specifico focus sulle competenze digitali e sul loro utilizzo al fine del miglioramento della didattica.

L'intervento intende agire sulle seguenti esigenze:

- Fare dell'esperienza delle pluriclassi e della tenuta di alcuni istituti (a livello di numero di iscritti, di attività extracurricolari realizzate), un'opportunità di crescita piuttosto che un elemento ostativo alla permanenza nei Comuni dell'area di intere famiglie ragionevolmente interessate alla formazione (ed al futuro) dei propri ragazzi. La prima fase vedrà coinvolte due realtà comunali in cui sono presenti pluriclassi, in un caso sia nella scuola primaria che secondaria, in modo da poter sperimentare e mettere a sistema percorsi specifici di apprendimento (ad esempio, avvalendosi del *cooperative learning* per l'apprendimento in gruppi disetanei).
- Supportare la classe docente dell'area nella progettazione e realizzazione di percorsi formativi qualificanti e innovativi (sia per i bambini/ragazzi che per i docenti stessi) per dare risalto non solo ai progetti già in essere sul territorio, ma per svilupparne di nuovi, in linea con potenzialità, valori e vocazioni locali.

Per far ciò, si rende pertanto indispensabile intervenire con attività che rendano protagonisti i docenti coinvolti, in modo da assicurare qualità e sostenibilità nel tempo ai percorsi realizzati e valore aggiunto nei percorsi professionali dei docenti stessi. Sono considerati strumenti di tale percorso la redazione di dossier e di linee guida sulla sperimentazione in corso, che possano costituire elemento di scambio e trasmissione dei risultati all'interno dell'area interessata e all'esterno, in altre realtà territoriali in cui siano presenti realtà scolastiche analoghe.

MOBILITÀ

Trasporto Inclusivo di Comunità

C. Una comunità che accompagna

Una comunità che non prende in considerazione le esigenze dei propri componenti più deboli non può definirsi inclusiva e, in definitiva, una vera comunità. Le linee individuate quali centrali per l'area del Fortore fanno della attenzione alle esigenze di salute ed accompagnamento il proprio *core* e, pertanto, necessitano, in via strumentale, di strumenti e/o servizi specifici che siano in grado di assicurare a tutti la partecipazione alle attività previste, siano esse di accesso ai servizi sanitari o di istruzione. Le esigenze cui si intende dare risposta con la scheda prevista per il tema della mobilità rispondono pertanto alle difficoltà dei cittadini non autonomi, per età, disabilità o mancanza di mezzi, che sono comunque numerosi nel territorio, in cui le dinamiche demografiche conducono all'invecchiamento generale della popolazione e alla emigrazione delle fasce più giovani.

L'attuale configurazione del servizio di trasporto pubblico, centrato sul collegamento tra singoli comuni con il capoluogo e non tra i singoli comuni in rete tra loro, non permette di utilizzare a pieno i servizi attualmente presenti prevalentemente sul territorio di Riccia (con la istituenda Casa della salute, ma con servizi già operativi) e, in misura minore, nel poliambulatorio di Sant'Elia a Pianisi, rendendo parzialmente meno efficace la presenza di servizi specialistici rispetto all'utenza potenziale.

Con riferimento ai servizi dell'istruzione, già attualmente distribuiti in modo diseguale sul territorio soprattutto per quanto riguarda l'offerta di istruzione secondaria superiore, presente nel solo Comune di Riccia, la previsione di incrementare le attività, anche pomeridiane, nelle scuole dell'area e di attivare una specifica sperimentazione per l'insegnamento della lingua inglese attraverso la *summer school*, necessita di un potenziamento e di una specifica riorganizzazione del servizio in ottica integrata sul territorio, attraverso il coinvolgimento coordinato di tutte le amministrazioni ed istituzioni interessate.

C.1 Trasporto Inclusivo di Comunità

L'intervento mira a porre rimedio ad alcune criticità in tema di trasporto di persone con ridotta mobilità e/o non autosufficienti con riferimento, in primo luogo, al loro diritto di accesso ai servizi essenziali di istruzione e salute e, quale naturale derivazione di questo, con riferimento alla possibilità di partecipare alla vita della comunità nelle diverse iniziative culturali, d'istruzione e formazione nonché di sviluppo. Tali necessità di spostamento, infatti, non trovano adeguata risposta nell'attuale organizzazione dei servizi, né nella presenza di associazioni di volontariato che possano svolgere a titolo gratuito il servizio di accompagnamento.

Evidenziate, pertanto, le difficoltà di "mobilità" connesse con lo sviluppo delle attività della costituenda "Casa della salute" di Riccia, e con il poliambulatorio presente a Sant'Elia a Pianisi, in particolare per i cittadini con difficoltà motorie ed impossibilitati ad accedere ai servizi sanitari ivi erogati per le visite specialistiche (non altrimenti erogabili in telemedicina o presso altri presidi sanitari quali le farmacie di servizio) ed evidenziate inoltre le necessità relative alla possibilità di accesso alle attività di istruzione e specializzazione extrascolastiche verso cui si orienta il sistema scolastico dell'area, per le quali deve essere assicurato l'accesso paritario a tutti gli studenti, anche portatori di disabilità motoria, si è valutata la necessità di acquistare, a servizio dell'area, due mezzi adatti al trasporto di persone con disabilità o a ridotta autonomia motoria, che permettano, secondo un sistema organizzato di prenotazioni in grado di programmare i flussi/viaggi, di svolgere i servizi citati a beneficio dell'intera comunità. La gestione del servizio di trasporto sarà sostenuta in convenzione tra i Comuni dell'area Fortore.

Il servizio potrà prevedere la presenza di un infermiere di comunità, sulla base delle esigenze specialistiche di assistenza, gestito attraverso lo stesso sistema informatizzato ed avvalersi in aggiunta, quando ritenuto opportuno, della collaborazione di cittadini impegnati nel supporto all'attuazione della Strategia attraverso lo strumento del tirocinio (Scheda E.5). I mezzi potranno, pertanto, agevolmente supportare le comunità tutte dell'area, ed in particolare i cittadini con più specifici svantaggi motori, nell'accesso ai servizi.

In parallelo e a titolo complementare, quale parte integrante dell'intervento sul tema della mobilità a servizio di tutti gli studenti dell'area, i Comuni intendono altresì avviare in via sperimentale il servizio di trasporto pomeridiano degli studenti e dei docenti coinvolti nelle attività laboratoriali, avvalendosi dei mezzi di trasporto già a disposizione dei comuni, con l'intento di verificarne i vantaggi in termini di partecipazione di studenti e docenti e di quantificarne il costo.

Il costo del servizio, comprensivo degli oneri connessi alla marcia e manutenzione dei mezzi (assicurazione, bollo, carburante), sarà per il periodo di sperimentazione a parziale carico della LS (costo contrattuale dell'autista specializzato per il mezzo di trasporto e costo/orario del personale già incaricato per il servizio reso nelle ore pomeridiane). Nei 3 anni di sperimentazione sarà oggetto di elaborazione e valutazione un sistema di analisi dei costi e di redistribuzione degli oneri tra i Comuni che usufruiranno del servizio in modo specifico, per la successiva suddivisione degli stessi e/o per la previsione di inserimento tra i servizi a carico della costituenda Unione dei Comuni.

SVILUPPO

*Verso l'Ecomuseo della Valle del Fortore
Biodiversità e foreste multifunzionali
L'agricoltura sociale al servizio delle comunità*

D. Il patrimonio del territorio al centro del modello di sviluppo



Figura 3 –Paesaggio rurale della Valle del Fortore, agro di Riccia, a confine con la Campania.

Analizzando il territorio, la storia e la cultura dell’area Fortore, emerge che le potenzialità offerte dall’area sono sfruttate in maniera del tutto limitata. Il Fortore può essere definito come un’area di transizione, per diversi motivi. È l’area che, confinando con la Campania e la Puglia, ha da sempre rappresentato un punto di connessione tra le regioni e, di conseguenza, un punto di sosta per pastori e commercianti. Allo stesso tempo, essendo un territorio collinare caratterizzato da aree produttive con terreni fertili alternati ad aree improduttive con terreni sterili e dissesti idrogeologici, le pratiche agricole stentano ad affermarsi.

Le pratiche colturali esercitate in passato, in maniera manuale, oggi non sono ripetibili o considerate economicamente non vantaggiose per l’agricoltura meccanizzata. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti e si manifestano con un continuo incremento di abbandono di aree agricole, di spopolamento degli ambienti rurali ma anche urbani, di invecchiamento della popolazione e calo demografico. Ciò comporta la perdita di manodopera e di interesse verso un’area che non gode della produttività agricola del Basso Molise, del flusso turistico dell’area costiera, e allo stesso tempo non gode nemmeno della presenza affermata di elementi naturalistici riconosciuti come tali (es. Matese e Mainarde) che potrebbero promuovere il turismo naturalistico. A ciò si aggiungono tutte le conseguenze di natura idrogeologica con perdita di superficie agricola, avanzamento di superficie boschiva, riduzione di spazi aperti e impatto sulla biodiversità, accentuati dai cambiamenti climatici. La fase di abbandono è nella maggior parte dei casi seguita da una fase di degrado, con aumento del rischio di incendi e ulteriore impatto sull’ambiente e sullo stile di vita degli abitanti di queste aree che rischiano di restare sempre più nel baratro della marginalità. Questa posizione di “transizione” limita lo sviluppo di questa area che necessita di ritrovare la propria identità e valorizzare il proprio territorio.



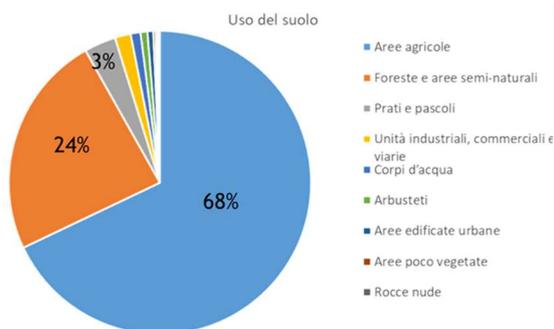
Figura 4 - Paesaggio rurale della Valle del Fortore, agro di Macchia Valfortore, a confine con la Puglia.

L’idea di realizzare un ECOMUSEO nasce proprio per contrastare tali aspetti e quindi per ripartire dal proprio passato andando ad individuare e descrivere quali sono gli elementi (naturali e culturali) che hanno caratterizzato l’area del Fortore.

Il patrimonio territoriale

Dal punto di vista dell’uso del suolo, l’area presenta una notevole vocazione agricola, con il 68% della superficie e il 14,6% degli occupati, impiegato in agricoltura. La superficie forestale, caratterizzata da 17 tipologie forestali, occupa circa il 25% dell’area (11700 ha), di cui la maggior parte di proprietà privata. Fatta eccezione per poche decine di ettari di bosco ad alto fusto, i boschi del Fortore sono gestiti con la forma di governo a ceduo, con legna da ardere come assortimento principale, e nella maggior parte dei casi sono soggetti ad usi civici.

Dal punto di vista naturalistico e di conservazione della biodiversità, l’area è caratterizzata dalla presenza di 15 siti Natura 2000, con una superficie totale di 6500 ha, tra cui il Lago di Occhito che rappresenta il sito più esteso.



Comune	Sup comune	Sup Natura2000
Campolieto	2431.25	513.359
Cercemaggiore	5653.35	332.301
Gambatesa	4343.46	1122.213
Gildone	2961.36	
Jelsi	2856.62	54.735
Macchia Valfortore	2663.3	1094.407
Monacilioni	2704.59	519.397
Pietracatella	4999.34	867.524
Riccìa	6963.43	417.637
Sant'Elia a Pianisi	6779.73	1542.07
Toro	2396.01	109.931
Tufara	3530.08	8.98
Totale	48282.52	6582.55
		13.63%

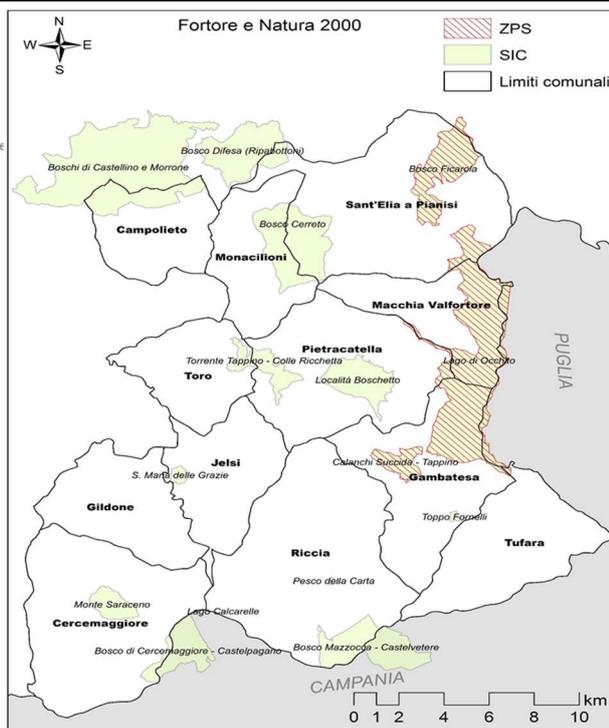


Figura 5: Uso del suolo dell'area Fortore ed estensione dei siti Natura2000.

Il mosaico paesaggistico, caratterizzato dall'alternanza di superfici agricole e forestali, pur mantenendo un adeguato grado di conservazione, è in continua evoluzione con non pochi fenomeni di smottamenti e frane. I cambiamenti sono dovuti principalmente all'abbandono delle pratiche agricole e forestali degli appezzamenti più difficili da raggiungere. La complessità del paesaggio conferisce all'area un aspetto estetico apprezzabile, nonostante non sia molto valorizzato e rinomato. Le attività intraprese nel corso degli anni hanno portato a benefici puntuali (sporadici) e non significativi, spesso dei singoli e non dell'area, con il risultato che l'area, seppur affascinante, non è organizzata (o non è efficiente) per favorire lo sviluppo del turismo.



Figura 6: Turisti che fanno yoga sulla riva del Lago di Occhito; paesaggio agrario tra Pietracatella e Macchia Valfortore (a sinistra); Calanchi in cui è in atto la ricolonizzazione naturale (al centro); Calanchi a ridosso di un uliveto a Gambatesa; Paesaggio agrario e collinare tra Riccia e Gambatesa; area ricreativa presso il Lago di Occhito a Macchia Valfortore (a destra).

Il patrimonio culturale, fatto di elementi infrastrutturali come il tratturo, i castelli di epoca medievale, ubicati nei vari centri storici, oppure chiese e casolari immersi negli spazi rurali, la presenza di pratiche e attività tradizionali, che fanno parte della cultura popolare dell'area (dalle pratiche agricole, alle feste-tradizioni e musei) e il paesaggio rurale rappresentano gli elementi da cui ripartire per promuovere una gestione attiva del territorio e favorire lo sviluppo locale e il benessere comune.



Figura 7: Alcuni degli elementi che caratterizzano il Fortore. A sinistra il castello di Gambatesa, con un dipinto esposto al suo interno; al centro Castello medievale di Riccia (in alto), torre a Jelsi (in basso); a destra, chiesa di Santa Maria a Quadrano a Gildone, ponte romano lungo il tratturo Lucera-Castel di Sangro a Toro.

A completamento di tali elementi, e quale aspetto distintivo del territorio protagonista della Strategia, va evidenziato che l'area del Fortore conserva un importante patrimonio di *saperi* artigianali, che trovano la propria peculiare espressione nella produzione di manufatti artistici e ispirazione nel patrimonio culturale locale, in particolare in quello associato alle tradizioni popolari delle feste. Per il comune di Jelsi questo è particolarmente vero se si fa riferimento alla Festa del Grano associata alla Festività di Sant'Anna, famosa in tutta la regione ed oltre; a questa tradizione e alla manifestazione che ne è espressione (la sfilata dei carri, "traglie") è già dedicato un Museo (MUFEG, Museo di Comunità della Festa del Grano; <http://www.mufeg.it>). Ognuno dei Comuni dell'area esprime, attraverso le feste e le tradizioni associate, il proprio contributo a tale ricchissimo patrimonio, costituendo un *unicum* sul territorio regionale per varietà e solidità nel tempo, per capacità di attrazione verso un turismo particolarmente attento al territorio e alle sue espressioni "tradizionali", per grado di coinvolgimento delle nuove generazioni nel processo di conservazione e rinnovamento delle tradizioni.

Con particolare riferimento al Comune di Jelsi, inoltre, va segnalata la presenza sul territorio del Centro Didattico Internazionale di Studi Archeologici (CeDISA), risultante dalla collaborazione tra l'Amministrazione Comunale, la Facoltà di Archeologia dell'Università di Leiden e il Royal Netherlands Institute di Roma. Esso ospita annualmente i partecipanti ai progetti di ricerca e scavo sul territorio nonché diverse attività connesse con la divulgazione dei risultati di ricerca, workshop, seminari e convegni.

In questo quadro si innesta la proposta di intervento sintetizzata nella scheda D.1 Verso l'Ecomuseo della Valle del Fortore, che mira a mettere in rete e a fare sistema tra le peculiarità del territorio, le capacità in parte già espresse nelle singole esperienze pubbliche e private del settore, ma portatrici di ulteriori possibilità di sviluppo in termini di sinergia e impatto, insieme alla disponibilità e alla volontà espressa da alcune amministrazioni e da alcune associazioni presenti sul territorio di investire su un progetto di lungo termine che trovi la sua naturale espressione in un Ecomuseo della Valle del Fortore.

A supporto di tale progetto si pone la possibilità data da una legge regionale in materia³, che ad oggi non ha ancora trovato applicazione puntuale attraverso regolamenti attuativi e specifiche risorse dedicate, ma che potrebbe assumere quale propria prima sperimentazione, in un processo collaborativo con il territorio, proprio il percorso proposto nell'ambito della Strategia del Fortore.



Figura 8 - Principali festival e attività folcloristiche organizzate nei comuni del Fortore.

Molteplici, infine, sono le possibilità di interazione dell'intervento proposto con gli interventi previsti per l'ambito Sviluppo, in termini di supporto alla innovazione delle esistenti imprese turistiche (ad oggi ancora poco numerose rispetto alle potenzialità del territorio) e di spinta propulsiva nei confronti di nuovi progetti imprenditoriali, anch'essi supportati attraverso gli strumenti messi a disposizione nell'ambito della Strategia. Il territorio ha espresso in proposito la volontà di coinvolgere in questo percorso non solo i cittadini, giovani in particolare, residenti ma, nell'ottica della maggiore integrazione possibile, anche gli ospiti degli SPRAR presenti nell'area, con il duplice obiettivo di conservare e trasmettere i saperi propri della tradizione e di fornire opportunità a tutti per rimanere e far crescere le proprie famiglie nel Fortore.

Gli obiettivi così sintetizzati trovano la propria declinazione di dettaglio negli interventi che si illustrano di seguito.

D.1 Verso l'Ecomuseo della Valle del Fortore

L'obiettivo principale di questo intervento è l'avvio un processo, attraverso un progetto pilota, per la realizzazione di un Ecomuseo della Valle del Fortore, la sua attuazione, organizzazione e gestione. Creare quindi i presupposti per la realizzazione del primo Ecomuseo nella Regione Molise. La realizzazione dell'Ecomuseo si concretizza attraverso il coinvolgimento della comunità locale e delle competenze di diversi attori del territorio (associazioni, scuole, università, amministratori, e altri soggetti) e rappresenta la prima esperienza nella regione Molise.

Il progetto pilota rappresenta la fase preliminare e dimostrativa utile a definire gli attori, promuovere la partecipazione e identificare le azioni e i mezzi per garantire la futura gestione dell'Ecomuseo.

Nell'ambito di tale processo, quale supporto all'insieme delle attività che si intendono promuovere ed avviare nell'area e, allo stesso tempo, elemento caratterizzante dell'idea di ecomuseo proposta, l'intervento prevede il recupero e l'allestimento di edifici con particolare importanza storico-culturale, la valorizzazione di attività volte a far conoscere le peculiarità storico-culturali dell'area; la promozione di attività laboratoriali per il trasferimento di competenze nella realizzazione di manufatti artigianali; una prima sperimentazione di attività volte a promuovere la gestione sostenibile delle risorse naturali e il presidio territoriale. Tra gli obiettivi specifici, l'intervento punta ad ampliare ed enfatizzare la capacità di attrazione dell'area del Fortore facendo leva sulla rete di attrattori già presenti nell'area (ad es. siti archeologici, musei delle tradizioni, siti a valenza turistico ricreativa, sorgenti, siti Natura 2000, lago di Occhito, elementi naturali, lineari e puntuali fisici e biologici caratterizzanti il paesaggio rurale ed urbano, ecc.), attraverso:

- La definizione di una *governance* e della possibile gestione futura, elementi fondamentali per la realizzazione dell'Ecomuseo;

³ Legge Regionale n. 11/2008, recante: Istituzione di ecomusei in Molise.

- la messa a sistema di un insieme di interventi di carattere culturale, archeologico, etno-antropologico, ambientale, in parte pre-esistenti e quindi da integrare in ottica di rete, volti alla ulteriore e più ampia valorizzazione del patrimonio locale;
- la definizione di percorsi didattico-conoscitivi, tematici, atti a migliorare la comunicazione e la visibilità delle tipicità del territorio, nonché la fruizione dell'area;
- il miglioramento dello stato di conservazione del paesaggio e la valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale presente sul territorio;
- la valorizzazione delle attività tradizionali della vita rurale e la sperimentazione di attività innovative per la produzione di beni e servizi utili al benessere ecologico, economico e sociale.

L'ECOMUSEO ha la finalità ultima di promuovere la fruizione del territorio al fine di scoprire, percorrere e testimoniare il risultato delle relazioni tra gli uomini e l'ambiente della valle del Fortore.

L'implementazione dell'ECOMUSEO facilita la lettura e la comprensione di quell'insieme di segni e attività, che oggi caratterizzano l'area e i suoi abitanti, ma che allo stesso tempo rappresentano un'importante testimonianza delle dinamiche che hanno plasmato l'anima di questo territorio.

L'intervento pone l'attenzione su 3 elementi caratterizzanti la valle del Fortore: la popolazione, il territorio e il patrimonio materiale e immateriale. Tali elementi caratterizzano pertanto le differenti componenti dell'intervento, riconducendo gli specifici obiettivi al disegno unitario volto, con il contributo di tutti i soggetti coinvolti, al processo di costituzione dell'Ecomuseo della Valle del Fortore. L'intervento trova coerenza con le linee e gli strumenti programmatici della Regione Molise, come esplicitati, tra l'altro, nell'Asse 5 del POR FESR-FSE Molise 2014-2020, nonché nella Legge Regionale 11/2008 (Istituzione di ecomusei in Molise.). L'intervento proposto, inoltre, in piena coerenza con obiettivi e strumenti disciplinati dal Legislatore nazionale con Legge 221/2015 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali) e con Legge 158/2017 (Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni), ne rappresenta una occasione di sperimentazione ed attuazione sul territorio. In tale più ampio contesto, trova spazio, per le evidenziate specificità del territorio e per l'interesse manifestato durante il processo di elaborazione della Strategia da parte dei rappresentanti delle amministrazioni e delle associazioni presenti sul territorio, a sperimentare, quale elemento particolarmente innovativo, la mappatura e la definizione di schemi di Pagamenti per servizi EcoSistemici, anche quale sperimentazione degli strumenti innovativi previsti dalla Legislazione nazionale più recente in materia⁴. In questo processo tutti i protagonisti del territorio, nei vari ruoli rivestiti, esprimono il proprio contributo e con la partecipazione integrata tra la popolazione, le amministrazioni e un'equipe pluridisciplinare di esperti si apprestano ad avviare un percorso che porta alla realizzazione di un'istituzione che si occupa di studiare, conservare, valorizzare e presentare la memoria collettiva della comunità del Fortore e del territorio che la ospita, delineando linee coerenti per lo sviluppo futuro.

D.2 Biodiversità e foreste multifunzionali

L'aumento di temperature e la riduzione delle precipitazioni determineranno un aumento delle richieste da parte della vegetazione di acqua (maggiore evapotraspirazione) e potranno ridurre nelle aree già al limite la disponibilità idrica e un aumento dei rischi di incendio, desertificazione, salinizzazione, abbassamento della qualità dei suoli e capacità di assorbimento della CO₂ da parte della vegetazione soprattutto nelle regioni più meridionali. Le foreste sono in grado di assorbire anidride carbonica dall'atmosfera e accumulare quindi carbonio sotto forma di composti organici, per periodi di lunghezza assai variabile, nella biomassa legnosa, nel suolo e nella lettiera. In aggiunta, qualora le foreste siano utilizzate per prodotti in legno di media e lunga durata (ad es., legname da costruzione), l'effetto di accumulo si protrae nel tempo oltre il taglio del bosco. La difficoltà nella gestione delle risorse forestali, è legata in gran parte alla localizzazione dei vari siti forestali e al potenziale, spesso limitato, per una produzione legnosa economica (scarsa fertilità, alto rischio di erosione), ciò rende ancora più importante gli altri Servizi Ecosistemici forniti dalle foreste, tra

⁴ Legge 221/2015 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali). Legge 158/2017 (Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni)

cui biodiversità, qualità dell'aria e delle acque, habitat della fauna selvatica, capacità di sequestro e stoccaggio del carbonio, prodotti non legnosi, funzione ricreativa.

L'intervento, in conformità con le linee programmatiche internazionali, nazionali e regionali, ha lo scopo di valorizzare le risorse forestali (boschi, altre terre boscate e alberi fuori foresta) e pre-forestali (arbusteti e terre abbandonate) per salvaguardare la biodiversità e incrementare la competitività del settore forestale. L'intervento si concretizza attraverso la creazione di un sistema di gestione integrata e sostenibile in grado di: (i) riconoscere il valore della biodiversità e degli habitat, utili al mantenimento della biodiversità; (ii) evidenziare le potenzialità dei boschi del fortore valorizzando la produttività delle foreste (legno e prodotti forestali non legnosi) e promuovendo l'uso efficiente del legno incrementando il sequestro di carbonio.

Con tale intervento l'area pilota Fortore si doterà di uno strumento di pianificazione a scala sovracomunale capace di individuare, in funzione della vocazione territoriale (aspetti orografici, morfologici e infrastrutturali) e delle tipologie forestali, aree omogenee per funzione prioritaria (protezione, produzione, ecologica, turistico-ricreativa). Nonostante l'intervento è rivolto alle superfici di proprietà pubblica, tale piano fornirà indirizzi gestionali utili anche per i boschi di proprietà privata a prescindere che siano inclusi nei siti di Rete Natura 2000.

L'intervento prevede inoltre l'attuazione di un processo di certificazione forestale al fine di garantire ulteriormente la sostenibilità della gestione forestale, promuovendo la multifunzionalità e tenendo anche in considerazione (o migliorando) le attuali modalità di uso civico.

L'intervento pone le basi per favorire una maggiore collaborazione tra enti pubblici e privati al fine di: garantire la sostenibilità della gestione forestale anche per quei boschi abbandonati o in cui i proprietari non hanno più la forza fisica per utilizzarli; il presidio territoriale e la rivitalizzazione del mercato del legno, ottimizzando le attività di pianificazione e utilizzazione forestale attraverso lo studio volto a promuovere la filiera corta bosco-legno, con particolare riferimento alla produzione di cippato, dato che attualmente la legna da ardere risulta essere il principale assortimento legnoso ritraibile da questi boschi.

D.3 L'agricoltura sociale al servizio delle comunità

La Regione Molise promuove e sostiene, attraverso specifica normativa regionale, l'agricoltura sociale quale valore aggiunto delle politiche sociali e modello di sviluppo rurale di qualità, capace di generare reddito ed occupazione ma, soprattutto, di creare un valore sociale a favore dell'intera collettività, nonché servizi sociali, socio-educativi ed educativi per sostenere azioni di riabilitazione e di inclusione sociale e lavorativa a beneficio di persone svantaggiate o a rischio di esclusione sociale.

Il progetto ha tre obiettivi:

- 1) Promuovere attività di agricoltura sociale rivolta agli anziani over 70 in grado di favorire la longevità attiva;
- 2) Inserimento sociale e lavorativo dei disabili che necessitano di assistenza tutelare (disabilità psichica, disabilità psichiatrica, disabilità intellettiva, disabilità fisica) di base mediante il coinvolgimento in attività di agricoltura sociale;
- 3) Attività di agricoltura sociale rivolte all'inserimento sociale e lavorativo dei migranti.

Nello specifico, per soddisfare i suddetti obiettivi, il progetto mira a coinvolgere gli anziani autosufficienti over 70 dei dodici comuni SNAI Fortore in momenti educativi seguiti da laboratori artigianali e di cucina, esperienze di orticoltura e riconoscimento delle erbe aromatiche, apicoltura, ginnastica posturale, esercizi di memoria e *pet-therapy* presso le aziende agricole locali; coinvolgimento di giovani disabili in attività di coltivazione e vendita di prodotti agricoli; inserimento sociale e lavorativo di rifugiati e richiedenti asilo migrati in Molise in aziende agricole localizzate nei 12 comuni SNAI Fortore.

Il progetto si avvale delle competenze sviluppate in materia da parte di cooperative sociali ed associazioni operanti in regione sul tema, nonché della sinergia assicurata dalla previsione di sviluppare attività sperimentali di orto-terapia nell'ambito del più volte citato progetto del Comune di Gambatesa.

Elemento trasversale rispetto a tutta l'azione è il collegamento stretto con il territorio e le sue valenze ambientali e naturalistiche, in ulteriore possibile sinergia, pertanto, con le linee di intervento individuate a base del progetto "Verso l'Ecomuseo".

IL SUPPORTO ALLA STRATEGIA MISURE DI CONTESTO

Efficientamento energetico e produzione di energie rinnovabili

Sistema informativo territoriale a supporto della gestione del territorio per la realizzazione di interventi di protezione civile

Promozione dell'innovazione per aziende del settore ricettivo

Officina di impresa

Accompagnare l'attuazione della strategia attraverso il coinvolgimento dei cittadini più deboli

E. La “cassetta degli attrezzi” di supporto allo sviluppo.

Il territorio del Fortore, individuato quale seconda area pilota per l’attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne per il Molise, beneficia di risorse dedicate all’interno della programmazione regionale dei Fondi ESI, attraverso il Programma Operativo Regionale del Molise per il periodo 2014-2020. Nelle schede intervento a supporto della attuazione della Strategia sul territorio, le risorse “territorializzate” a favore dell’area sono in parte integrate nelle schede intervento fin qui presentate. Accanto a questi interventi più caratterizzanti, vengono attivati una serie di interventi trasversali di supporto all’attuazione, che fanno sistema rispetto agli interventi a valere sulle risorse della Legge di Stabilità per i servizi essenziali di cittadinanza. Questi ultimi, infatti, necessitano di una serie ulteriore di strumenti in grado di contribuire, per aspetti diversi, al miglioramento della qualità della vita in queste aree, attraverso, tra l’altro, un più efficiente e meno dispendioso governo delle risorse da parte delle amministrazioni locali, chiamate a misurarsi con un processo coinvolgente e “sfidante” ma altrettanto impegnativo.

Accanto e ad integrazione rispetto agli strumenti più prettamente gestionali, si pongono inoltre alcuni strumenti rivolti ai giovani e meno giovani desiderosi di impegnarsi in attività imprenditoriali e strumenti diretti invece ai soggetti più deboli della comunità, non in grado di impegnarsi autonomamente in attività imprenditoriali perché in condizioni di disagio. Entrambe le tipologie di strumenti intendono coinvolgere pienamente, in modo diverso ma sinergico, i cittadini nella attuazione della Strategia, attraverso la condivisione di obiettivi ed ambiti di interesse oltreché di attività quotidiane a servizio della collettività.

L’insieme degli strumenti individuati coadiuva il territorio e le sue amministrazioni a gestire efficacemente il processo e, allo stesso tempo, permette alla comunità di investire sui propri cittadini attraverso la promozione della cultura di impresa e il coinvolgimento di tutti.

E.1 Efficiamento energetico e produzione di energie rinnovabili

Uno dei temi centrali della strategia per l’Area Interna Fortore, che funge tra gli altri da principio guida, è la riqualificazione degli insediamenti finalizzata all’ampliamento dell’offerta di servizi sanitari e socio-sanitari ad un’ampia platea di cittadini con esigenze specifiche di assistenza, terapia e cura. L’impianto complessivo della strategia, pertanto, basato sul benessere e sulla qualità dell’ambiente in cui si innesta, trova uno dei suoi punti caratterizzanti nell’impegno delle amministrazioni ad incidere sugli aspetti di carattere ambientale che hanno conseguenze dirette o indirette sull’ambiente e sul territorio e, non secondariamente, sulle spese che le stesse amministrazioni comunali sono chiamate a sostenere per il governo del territorio. È in questo approccio che si inseriscono diversi interventi di questa strategia volti ad avviare azioni di tutela e conservazione del paesaggio, dell’ambiente e del territorio e che si inserisce a pieno titolo l’intervento, previsto dalla presente scheda, di riduzione dei consumi energetici di alcune delle strutture pubbliche insistenti sull’area. L’immagine complessiva che accompagna e qualifica l’idea alla base della strategia individuata non può prescindere dalla qualità dell’ambiente, dal rispetto dello stesso nonché, non in secondo piano, dalla possibilità di rendere sostenibili nel tempo gli interventi volti ad offrire servizi alla collettività.

L’intento dei responsabili delle Amministrazioni dell’area è sintetizzabile nella integrazione di tutti gli strumenti di sviluppo a disposizione per rendere ancora più accogliente il territorio nei confronti di coloro che ci vivono già e di coloro che invece decideranno di stabilirvisi per usufruire dei servizi specialistici che esso offre e offrirà ancora in maggior misura a valle degli interventi proposti.

In tale ottica, sono stati individuati in via preliminare ed esemplificativa alcuni interventi ritenuti rappresentativi per l’intera area. Gli interventi rispondono all’esigenza di incidere sui consumi più rilevanti in modo da ottenere maggiori ritorni in termini di risparmio energetico e quindi in termini di abbassamento delle emissioni di GHG.

E.2 Sistema informativo territoriale a supporto della gestione del territorio per la realizzazione di interventi di protezione civile

I Comuni dell’Area Fortore della Regione Molise hanno intrapreso il percorso per una incisiva azione associativa; tale decisione implica la scelta di modelli organizzativi idonei a supportare concretamente tale volontà.

Il processo innovativo dell'associazionismo impone l'adozione di strumenti abilitanti e qualificanti. I sistemi informativi sono uno dei fondamenti dell'organizzazione di soggetti sia essi pubblici che privati.

In questa accezione la decisione di associare la funzione Catasto (funzione C DL 95/2012) tra i Comuni dell'Area crea il presupposto istituzionale per approcciare la progettazione e realizzazione di un sistema informativo unitario per tutta l'Area che sia in grado di supportare l'erogazione della funzione citata e soprattutto costituisca il presupposto per la gestione delle aree ampliando le conoscenze sui fattori territoriali e rendendo fruibili a più enti le informazioni. Tali presupposti ben si conciliano con la gestione integrata di prestazioni di supporto ad una funzione di protezione civile. Avere a disposizione dati informatizzati territoriali permette la corretta redazione di piani intercomunali di emergenza di protezione civile; in tal modo, infatti, si hanno a disposizione dati certi sulle infrastrutture presenti sul territorio, sulle strutture di probabile utilizzo in caso di calamità naturali, siano essi legati a fenomeni localizzati che a fenomeni di carattere generalizzato.

Un piano di emergenza è l'insieme di tutte quelle procedure operative di intervento per fronteggiare una qualsiasi calamità attesa in un determinato territorio. Il piano d'emergenza, pertanto, recepisce il programma di previsione e prevenzione, ed è lo strumento che consente alle autorità di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni in un'area a rischio e si prefigge l'obiettivo di garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita, messo in crisi da una situazione che comporta gravi disagi fisici e psicologici.

Al fine di garantire efficacia e controllo in caso di emergenza, occorre raccogliere tutte le informazioni sulle caratteristiche e sulla struttura del territorio, siano esse informazioni sulle strutture e infrastrutture ma anche, e soprattutto, sulla morfologia del territorio.

Il sistema informativo territoriale, combinato con il piano di protezione civile a carattere intercomunale, pertanto consentirà di interagire tra i vari enti al fine di assicurare l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni in via ordinaria.

E.3 Promozione dell'innovazione per aziende del settore ricettivo

La possibilità di intercettare i bisogni connessi con il benessere e la salute in senso lato, parole chiave all'interno della strategia, costituisce un elemento di caratterizzazione dell'offerta turistica nella direzione della salubrità, del buon cibo, del buon vivere, dello "stare bene". L'intervento ha l'intento di analizzare le caratteristiche dell'offerta allo stato attuale e di promuovere l'innovazione organizzativa e di processo per le aziende presenti nell'area, attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla programmazione regionale per il settore. Tale intervento in particolare costituisce un ambito di stretta interlocuzione con le competenti strutture regionali, nell'ambito di un processo di verifica e riprogrammazione delle risorse, finalizzato a rendere ancora più aderenti alle esigenze del territorio obiettivi, modalità e strumenti individuati.

Il settore turistico dell'area del Fortore registra valori molto bassi in termini di ricettività (13,3 posti letto per 1.000 abitanti, al di sotto della media Aree Interne italiane -163,8- e molisane -48,6-, Dati Rapporto di Istruttori per la Selezione Aree Interne Molise). Questi dati si registrano nonostante la presenza di elementi naturalistici, tradizionali e culturali potenzialmente in grado di rilanciare il territorio (castelli e dimore nobiliari che testimoniano l'importanza storica e di presidio del territorio da parte dei Borghi, ambiti naturali di rilievo e sistema lacuale di Occhito; tratturi ed evidenze sannitiche e romaniche di importanza archeologica) che in parte già costituiscono riferimento per alcune iniziative di carattere culturale anche di livello internazionale, come accade, ad esempio, per gli scambi con l'Università di Leiden (Olanda) per il comune di Jelsi nell'ambito della ricerca archeologica.

A ciò si aggiunge il recente riconoscimento intervenuto per il Comune di Sant'Elia a Pianisi attraverso il finanziamento del Progetto Prope Castello Planisi nell'ambito del Bando Bellezza@-Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati del Governo (2016) per un importo di € 500.000.

L'intervento si pone pertanto l'obiettivo di:

- 1) incrementare i servizi offerti al pubblico, con particolare riguardo a quelli turistici e alla necessità della loro integrazione e messa in rete, con specifico riferimento a quelli ricettivi e di accoglienza;
- 2) promuovere modalità e strumenti di integrazione dei settori produttivi collegati alla filiera del turismo, in integrazione con le iniziative pubbliche e private già presenti sul territorio;
- 3) sperimentare, attraverso l'integrazione dell'offerta con il prioritario utilizzo delle nuove tecnologie, l'offerta di servizi innovativi (ad esempio, attraverso lo sviluppo di applicazioni dedicate al patrimonio culturale e/o antropologico)

per i turisti che intendano programmare in autonomia la propria visita e la propria permanenza, anche usufruendo di viaggi “esperienziali” sul territorio (a tema benessere, culturale, enogastronomico) in occasione, ad esempio, delle numerose feste che fanno del Fortore un elemento di attrazione per l’intera regione Molise e per numerosi turisti di altre regioni.

Elemento caratterizzante dell’intervento sarà altresì dato, accanto alla fortissima attenzione per l’elemento dell’innovazione organizzativa e gestionale in tutti gli ambiti connessi al settore della ricettività, dalla possibilità di accedere alle certificazioni ambientali e sociali, che costituiscono elemento di valore aggiunto nei confronti di un turista più consapevole delle proprie scelte, dalla possibilità di costruire percorsi di promozione di rete, anche ad integrazione delle iniziative previste a supporto dell’intervento “Verso l’Ecomuseo”.

E.4 Officina di impresa

L’intervento proposto si pone l’obiettivo di tradurre le molteplici valenze del territorio in idee di impresa, capaci di convogliare le energie interessate in progetti capaci di creare reddito ed occupazione per i vecchi e nuovi abitanti del territorio. Questo intervento avrà perciò come target, in una sperimentazione volta all’integrazione, i residenti dell’area ma, allo stesso tempo, i migranti ospiti dell’area, con particolare attenzione a quei migranti che si prevede di coinvolgere con l’intervento proposto dall’Amministrazione Comunale di Jelsi nell’ambito del più ampio progetto mirante alla nascita di un Ecomuseo della Valle del Fortore.

L’ambito di intervento prioritario è riferito al settore sanitario e parasanitario, su cui la Strategia investe in misura rilevante attraverso le risorse della Legge di Stabilità. Al contempo, tuttavia, si ritiene indispensabile aprire a tutti i settori di sviluppo collegati alle specificità territoriali, tra le quali la tradizione artistico-artigianale risulta centrale. Da qui deriva il collegamento inevitabile con l’altro ambito di intervento dei saperi artigianali e del turismo connesso con le valenze culturali dell’area, nonché con l’ambito di intervento delineato con la proposta dell’Ecomuseo.

L’intervento si avvarrà del supporto specialistico dei centri di competenza regionali coinvolti nella diffusione della cultura di impresa tra giovani e meno giovani, che, sulla base di una forte conoscenza della realtà regionale, ed in stretta coerenza con i punti cardine della Strategia proposta, saranno in grado di fare “animazione” sul territorio ed accompagnare i progetti nel percorso verso l’avvio di nuove imprese.

E.5 Accompagnare l’attuazione della strategia attraverso il coinvolgimento dei cittadini più deboli

Il coinvolgimento dei cittadini risulta uno degli snodi fondamentali per poter supportare l’attuazione della strategia e fare in modo che essa diventi parte integrante della quotidianità delle comunità in cui si sviluppa. Tale coinvolgimento assume particolare rilievo per i cittadini che di solito hanno maggiori difficoltà a partecipare alle attività comunitarie, siano esse lavorative o di contenuto “sociale”, perché in posizione di marginalità (economica in particolar modo, ma non in via esclusiva).

Gli strumenti di cui ci si intende avvalere per il coinvolgimento dei cittadini nelle attività, sono quelli previsti dal POR Molise 2014-2020 e sintetizzabili come segue: nei confronti dei soggetti appartenenti a nuclei familiari a rischio povertà e, in generale, i soggetti in condizione di temporanea difficoltà economica, si prevede di intervenire con borse lavoro della durata di 6 mesi da espletare presso gli Enti Locali, organismi pubblici e soggetti privati che possano ospitare i borsisti. In particolare, si intende mutuare la buona pratica realizzata nel precedente periodo di programmazione, migliorandone taluni aspetti legati ad es. all’introduzione di attività specifiche di accompagnamento in favore di soggetti percettori di borse di lavoro (ad es. accompagnamento, formazione e percorsi di empowerment) oltre che incentivi all’autoimpiego o servizi di supporto per la permanenza al lavoro. L’intento regionale è infatti quello di offrire agli individui a rischio occupazionale un contributo concreto tale da migliorarne l’occupabilità sia nella direzione dell’ingresso nel mercato del lavoro che del reingresso nello stesso. Particolare attenzione verrà data alla possibilità di impegnare le ospiti beneficiarie dell’intervento previsto nella Scheda Ambulatorio materno infantile, in percorsi di inserimento/reinserimento occupazionale, in presenza delle condizioni minime di applicabilità dello strumento e sulla base di un percorso condiviso con il gruppo terapeutico/di assistenza responsabile dei singoli casi.

I servizi in cui verranno impegnati i soggetti così individuati sono quelli strettamente coerenti con i temi centrali della Strategia. A titolo di esempio e senza pretese di esaustività, essi sono individuabili nelle attività di accompagnamento/assistenza/servizio connesse con l’ospitalità socio-sanitaria, nelle attività operative di supporto alla attuazione della

strategia poste in carico alle amministrazioni, al supporto alle azioni relative all'ecomuseo (patrimonio ambientale, paesaggistico, culturale, archivistico), all'accompagnamento delle attività connesse con la mobilità a supporto di anziani non autonomi e alunni con disabilità.

SUPPORTO ALLA ATTUAZIONE DELLA SNAI

Azioni trasversali a supporto della Strategia d'Area Fortore

F. Accompagnare l'attuazione della Strategia

F. Azioni trasversali a supporto della Strategia d'Area Fortore

Il percorso di attuazione della strategia presuppone la costruzione e lo sviluppo costante di una rete di supporto che accompagni i vari soggetti coinvolti, sia a livello istituzionale che sociale, nella più efficace ed efficiente realizzazione degli interventi e nella restituzione dei risultati di volta in volta raggiunti alla comunità, in un'ottica di *accountability* rispetto ai destinatari.

Per fare ciò, si rende necessario programmare un'attività di accompagnamento alla partecipazione, fattore di successo fondamentale per la strategia, dei diversi portatori di interesse, attività che ha quale obiettivo trasversale la costruzione di un clima di fiducia rispetto al raggiungimento dei risultati attesi.

In parallelo, ed in posizione strumentale rispetto a tale obiettivo generale, si pone l'azione di rafforzamento della *governance* locale, attraverso l'ampliamento del patrimonio di conoscenze anche tecniche necessarie alla conduzione dei processi attivati, alla verifica dei risultati e alla restituzione e comunicazione degli obiettivi raggiunti.

Le azioni indicate dovranno avere il carattere della continuità e della sistematicità, interessando tutte le parti del territorio e tutti i differenti gruppi di *stakeholder*, stimolando relazioni sia all'interno dell'area che con l'esterno. La Strategia d'Area del Fortore viene intesa come uno strumento per far emergere ulteriori interessi, progetti e reti tra associazioni, imprese, soggetti pubblici, che prenderanno forma anche grazie al supporto dell'assistenza tecnica.

Il quadro complessivo degli interventi e le reciproche interazioni.

Nella tabella che segue si sintetizza il quadro fin qui tracciato degli interventi e si evidenziano le interazioni (in azzurro) tra gli stessi; tale sintesi coadiuva nella lettura delle relazioni di efficacia nel processo di perseguimento dei risultati attesi esplicitati.

INTERVENTI	A.1 Intervento rete di farmacie	A.2 Intervento infermieri di comunità	A.3 Borgo del Benessere	A.4 Presidio territoriale diffuso	A.5 Ambulatorio materno infantile	B.1.Rete di scopo	B.2 Miglioramento competenze	B.3. Pluriclassi	C.1 Trasporto di comunità	D.1 Verso l'Ecomuseo	D.2 Biodiversità e Foreste multifunzionali	D.3 Agricoltura sociale	E.1 Efficiamento energetico e fonti rinnovabili	E.2 Sistema informativo territoriale	E.3 Promozione dell'innovazione per aziende del settore ricettivo	E.4 Officine di impresa	E.5 Accompagnare l'attuazione della strategia	
A.1 Intervento rete di farmacie	■	■																
A.2 Intervento infermieri di comunità	■	■	■	■	■				■			■						
A.3 Borgo del Benessere	■	■	■						■								■	
A.4 Presidio territoriale diffuso			■	■														
A.5 Ambulatorio materno infantile				■	■													
B.1.Rete di scopo						■	■	■	■									
B.2 Miglioramento competenze						■	■	■	■									
B.3. Pluriclassi						■	■	■										
C.1 Trasporto di comunità		■	■			■	■		■									
D.1 Verso l'Ecomuseo							■			■	■	■		■	■	■		
D.2 Biodiversità e Foreste multifunzionali										■	■	■						
D.3 Agricoltura sociale										■	■	■						■
E.1 Efficiamento energetico e fonti rinnovabili													■					
E.2 Sistema informativo territoriale														■				
E.3 Promozione dell'innovazione per aziende del settore ricettivo										■					■			
E.4 Officine di impresa										■						■		
E.5 Accompagnare l'attuazione della strategia attraverso il coinvolgimento dei cittadini più deboli												■						■

5. L'organizzazione programmatica e finanziaria

A conferma della coerenza con i documenti di programmazione già posti in essere dalla Regione (es. POR, PSR), gli interventi previsti dalla Strategia d'Area del Fortore saranno finanziati su diversi fondi oltre quelli previsti dalla Legge di Stabilità, nel rispetto della logica e coerenza degli interventi stessi con le azioni o misure dei diversi documenti di programmazione.

Le risorse previste per l'area Fortore a valere sulla programmazione POR FESR-FSE Molise 2014-2020 sono dettagliate dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 76 del 19 febbraio 2018, recante: "Programmazione dei Fondi Strutturali di Investimento Europei 2014-2020. "Strategie territoriali". Aree selezionate nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). Indirizzi operativi".

All'interno della Strategia per l'area Fortore, non è previsto il ricorso a tariffe a carico degli utenti.

In ogni caso, il costo di investimento sostenuto da risorse pubbliche non potrà in nessun caso essere recuperato in tariffa. In fase di definizione dell'Accordo di Programma Quadro saranno introdotte le specifiche regole a garanzia del rispetto dell'impegno predetto.

L'intero quadro finanziario è riportato integralmente nella tabella che segue.

Ambiti di intervento	Driver	Schede intervento	Importo totale	Fonte di finanziamento				
				LS	FESR	FSE	FEASR/PSL	
A1	Il presidio sanitario dell'area	Salute	A.1 Implementazione rete di Farmacie dell'area interna del Fortore	€ 400.000,00	€ 400.000,00			
A2		Salute	A.2. Progetto Infermiere di Famiglia e di Comunità (IFeC)	€ 630.000,00	€ 630.000,00			
A3		Salute	A.3 Borgo del benessere: cura e assistenza dell'anziano	€ 349.300,00	€ 349.300,00			
A4		Salute	A.4 Strumenti per la non autosufficienza. Il presidio territoriale diffuso.	€ 1.315.030,00	€ 1.315.030,00			
A5		Salute	A.5 Ambulatorio materno infantile	€ 392.750,00	€ 392.750,00			
B1	La crescita delle competenze come leva per lo sviluppo	Istruzione	B.1. Realizzazione della Rete di scopo tra scuole dell'area del Fortore	€ 67.340,00	€ 67.340,00			
B2		Istruzione	B.2. L'università dei bambini e dei ragazzi: Innalzare le competenze di base (matematica e italiano) e le competenze linguistiche	€ 154.000,00	€ 154.000,00			
B3		Istruzione	B.3. Migliorare l'esperienza didattica e formativa nelle piccole classi e nelle pluriclassi: creare pluriclassi innovative	€ 51.000,00	€ 51.000,00			
C1	Il supporto all'autonomia delle persone non autosufficienti	Mobilità	C.1. Trasporto inclusivo di comunità	€ 195.000,00	€ 195.000,00			
D1	Sviluppo locale	Sviluppo	D.1 Verso l'Ecomuseo della Valle del Fortore	€ 971.117,00		€ 971.117,00		
D2		Sviluppo	D.2 Biodiversità e Foreste multifunzionali	€ 250.000,00			€ 250.000,00	
D3		Sviluppo	D.3 L'agricoltura sociale al servizio delle comunità	€ 100.000,00			€ 100.000,00	
E1	Le misure di contesto a supporto della strategia	Risparmio energetico ed energia rinnovabile	E.1 Efficiamento energetico e produzione di energie rinnovabili	€ 803.134,00		€ 803.134,00		
E2		Servizi informativi per i cittadini	E.2 Sistema informativo territoriale a supporto della gestione del territorio per la realizzazione di interventi di protezione civile	€ 231.580,00		€ 231.580,00		
E3		Competitività imprese turistiche	E.3 Promozione dell'innovazione per aziende del settore ricettivo	€ 724.196,00		€ 724.196,00		
E4		Sviluppo	E.4 Officina di impresa	€ 419.200,00			€ 419.200,00	
E5		Inclusione sociale	E.5 Accompagnare l'attuazione della strategia attraverso il coinvolgimento dei cittadini più deboli	€ 217.912,00			€ 217.912,00	
F	Animazione territoriale per l'attuazione della strategia di area	Assistenza tecnica	F. Azioni trasversali a supporto della Strategia d'Area Fortore	€ 187.000,00	€ 187.000,00			
TOTALI			TOTALE STRATEGIA	€ 7.458.559,00	€ 3.741.420,00	€ 2.730.027,00	€ 637.112,00	€ 350.000,00

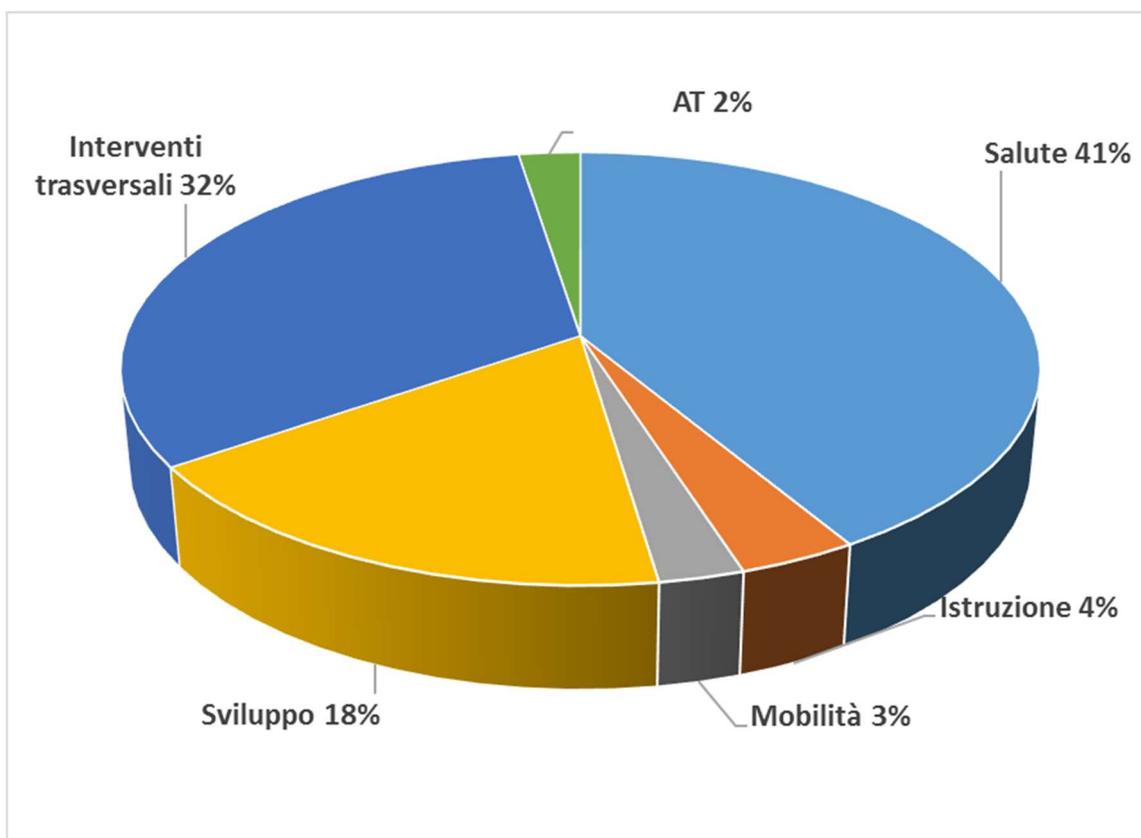
Piano finanziario sintetico; risorse predeterminate e risorse a bando.

	FRONTE FINANZIARIA	RISORSE
<i>Risorse predeterminate</i>	STATO (L. 147/2013, art. 1, c. 13)	€ 3.741.420,00
	PO FESR/FSE parte FESR	€ 2.005.831,00
	PO FESR/FSE parte FSE	€ 217.912,00
	Risorse private	€ 0
	Totale	€ 5.965.163,00
<i>Risorse a bando*</i>	PO FESR/FSE parte FESR	€ 724.196,00
	PO FESR/FSE parte FSE	€ 419.200,00
	PSR	€ 350.000,00
	Risorse private	€ 0

	Totale	€ 1.493.396,00
TOTALE		€ 7.458.559,00

*Risorse destinate agli interventi previsti nelle seguenti schede intervento: D.2, D.3, E.3, E.4 che prevedono come modalità esecutiva l’emanazione di bandi per l’individuazione dei beneficiari finali. Tali risorse sono rappresentate separatamente, poiché solo al termine delle procedure di selezione sarà possibile valutare l’entità effettiva dei costi di intervento a valere su ciascuna Azione/Misura.

Nel grafico che segue la suddivisione delle risorse complessive nei diversi ambiti di intervento.



6. Le misure di contesto

Ad integrazione della più volte evidenziata dinamicità dell’area rispetto alla tematica della accoglienza verso gli anziani, si è evidenziata durante l’elaborazione della Strategia la presenza di numerosi altri elementi che a vario titolo possono avere ricadute sullo sviluppo generale dell’area Fortore e che sono suscettibili di generare interazioni, positive o negative, con le direttrici individuate quali centrali dalla Strategia. Tali elementi trovano la propria origine in progetti e strumenti di diverso livello, tra cui assumono peculiare rilievo alcune iniziative intraprese dalle stesse Amministrazioni comunali che partecipano al processo SNAI.

In questa sede, si sintetizzano gli elementi principali, in parte già citati nelle pagine che precedono o a cui fanno riferimento le singole schede intervento proposte, quali “leve” di interazione positiva, e si citano gli strumenti di carattere regionale e nazionale che interessano, in senso trasversale, l’intero territorio nazionale ed i suoi cittadini, rispetto ai quali andranno messi a sistema gli specifici obiettivi di sviluppo individuati dalla Strategia.

Tra gli elementi di contesto afferenti al livello delle Amministrazioni comunali, il progetto a valere sul **Programma Aree Urbane degradate**, che sarà realizzato nel comune di Gambatesa, si configura come un percorso di sperimentazione di una rete di azioni ed interventi volti al supporto e allo sviluppo di una comunità solidale. L’obiettivo individuato è quello della riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale attraverso il confronto interculturale ed intergenerazionale, in grado di produrre effetti duraturi valorizzando e responsabilizzando il mondo del volontariato. I

destinatari degli interventi sono i soggetti fragili e coloro che vivono in condizioni di marginalità (tra i quali gli ospiti dello SPRAR) ed i contesti in cui interagiscono, attraverso la sperimentazione di attività di orto-terapia e musicoterapia rivolte ad anziani ed altri soggetti “fragili”.

Un altro progetto che, in parallelo con il processo di confronto volto alla elaborazione della Strategia, ha visto la propria approvazione a favore di uno dei Comuni del Fortore, è quello denominato “Prope Castello Planisi” proposto dal Comune di Sant’Elia a Pianisi a valere sul Bando 2016 del Governo “Bellezza@- Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati”. Il progetto (per un importo complessivo di € 500.000) prevede il recupero dell’antico borgo di Pianisi, documentato sin dall’XI secolo e per la creazione di un parco museale-archeologico. Si tratta, indubbiamente, di un tassello di rilievo per il Comune di Sant’Elia, che già ha investito nel tempo sul tema della cultura, attraverso un accordo con l’Accademia dei Lincei; il Comune rappresenta infatti uno dei Poli dell’Accademia per la divulgazione scientifica e la formazione dei docenti ed ospita ogni anno incontri specifici di aggiornamento sulla didattica.

Fanno sistema rispetto a tale ultimo argomento in particolare gli strumenti ed i progetti individuati a livello nazionale tra quelli messi a disposizione della didattica e della formazione dei docenti da Centri di competenza quali INDIRE. Si fa riferimento, nello specifico, alla proposta condivisa dalle Scuole dell’area e dalle Amministrazioni locali, con il supporto dell’Ufficio Scolastico Regionale, di attingere a tali strumenti per supportare interventi specifici dedicati all’insegnamento nelle pluriclassi e a tutte le proposte metodologiche derivanti da progetti innovativi quali “Piccole scuole” di INDIRE.

Con riferimento al tema della **Banda Larga e Ultralarga**, la Regione Molise ha previsto la copertura dell’intero territorio con servizi internet da 30 Mbps (Banda Larga) e 100 Mbps (Banda Ultralarga), stimando un intervento della portata di 27.136.953,00 di Euro di cui 17 Meuro a valere sui fondi FEASR 2014/2020 (PSR-Molise 2014/2020) ed Euro 10.136.953,00 a valere sui fondi FSC 2014/2020 (delibera CIPE n. 65/2015). La presenza dell’infrastruttura digitale è condizione imprescindibile per la realizzazione degli interventi che prevedono comunicazione e messa in rete di soggetti-attività-settori. L’Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga tra Regione Molise e Ministero dello Sviluppo Economico consente di soddisfare l’intero fabbisogno regionale a 30 MB e consentirà, contestualmente, una copertura ad almeno 100 Mbps di sedi ed edifici pubblici (scuole e ospedali in particolare), delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici, nelle aree bianche. Nell’ambito di tale Accordo, è stata data priorità alle Aree Interne individuate dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne al fine di rispondere all’esigenza di garantire l’immediata fruibilità della banda ultra larga. Tutti i Comuni dell’area SNAI Fortore sono interessati dalla prima o al massimo dalla seconda fase di attuazione dell’Accordo in parola, per la quale, a fine 2017 sono state completate le procedure di sottoscrizione dei contratti con l’operatore economico “Open Fiber Spa”. Nel 2018 risulta sottoscritta la quasi totalità delle convenzioni e sono stati avviati i primi 10 cantieri (tra i quali Cercemaggiore e Jelsi dell’area Fortore).

Nel campo della **Salute** è importante sottolineare che le sollecitazioni del territorio riportate all’interno delle specifiche schede, saranno prese in dovuta considerazione nella **nuova programmazione sanitaria della Regione Molise**. Volge infatti verso il termine temporale il Programma Operativo Straordinario della Regione Molise 2015-2018, che ha prodotto i suoi effetti anche dal punto di vista culturale. La profonda riorganizzazione della rete dei Servizi ha riconfigurato un quadro meno “ospedalocentrico” e più attento alle esigenze del territorio, alla residenzialità diffusa e strutture di cure intermedie, dando spazio ad una sanità di prossimità.

Gli interventi socio-sanitari previsti nelle schede progetto consentono quindi da un lato di sostenere il percorso intrapreso dalla regione nel cambiamento richiesto al Servizio Sanitario a fronte della sfida della Cronicità (vedi Piano Nazionale Cronicità del 2016 che ogni Regione deve impegnarsi a implementare) e dall’altro evolvere ulteriormente le policy regionali in tema di sviluppo territoriale investendo sulla ricercata vocazione dell’Area per stimolare la capacità di aggregare e stimolare ricerca, innovazione sociale, turismo per mettere la regione in condizione di giocare un ruolo su uno scenario come quello della Silver Economy.

Nel contesto strategico di policy a supporto della visione di Area, potrà avere un ruolo determinante anche la programmazione dell’Ambito di zona e il Piano sociale di Zona ‘Fortore’.

Per il territorio e per il suo sviluppo assume un ruolo decisamente rilevante la presenza del Lago di Occhito. Il Lago di Occhito è un vaso artificiale, nato dallo sbarramento del Fiume Fortore, su cui si affacciano 5 Comuni molisani: Sant’Elia a Pianisi, Macchia Valfortore, Pietracatella, Gambatesa e Tufara e 3 pugliesi: Carlantino, Celenza Valfortore e San Marco La Catola. Ad agosto 2017, su iniziativa ANCI supportata da Legambiente e dai sindaci dei Comuni interessati,

sia molisani che pugliesi, è stato presentato il progetto di navigabilità del lago per sfruttare le sue potenzialità a fini turistici promuovendo il territorio e scongiurando la continua marginalizzazione dell'area. Il progetto resta tuttora in attesa delle necessarie autorizzazioni amministrative e del relativo Accordo da stipulare tra le due regioni interessate e positivamente indirizzate a definire questa partita. Nel frattempo, la Giunta Regionale del Molise ha approvato, con propria deliberazione, un progetto di collegamento stradale che permetta, al contempo, di superare le difficoltà dell'area in termini di infrastrutture e che rappresenti, contestualmente, elemento di sviluppo per le attività turistiche dell'area. Ad ulteriore rafforzamento degli interventi che a vario titolo possono concorrere allo sviluppo socio economico dell'area, va menzionato il recente provvedimento regionale (DGR n. 463/2018) di attivazione delle risorse dell'azione "Completamento funzionale Sistema Albergo Diffuso e micro-ricettività" del Patto per lo Sviluppo della Regione Molise, per un importo di € 20.000.000,00, il quale si pone molteplici obiettivi: - migliorare la qualità dell'offerta ricettiva regionale; - potenziare e consolidare i servizi a supporto del "sistema albergo diffuso", del turismo rurale e della microricettività; - aumentare la competitività delle strutture ricettive a cui l'azione è rivolta; - completare la funzionalità del "sistema albergo diffuso" e l'accoglienza nei borghi; - destagionalizzare e arricchire l'offerta turistica; favorendo in tal modo, la creazione di nuove opportunità occupazionali, il recupero del patrimonio edilizio esistente di proprietà pubblica e privata evitando lo spopolamento dei piccoli comuni molisani. Le risorse, sulla base di un avviso pubblico di prossima pubblicazione, sono destinate a finanziare per la maggior parte interventi proposti da PMI del settore; è tuttavia prevista la possibilità di finanziare interventi proposti dai Comuni stessi, per un importo totale, per l'intero territorio regionale, di € 4.000.000,00. Risulta chiaro quanto possa essere di rilievo tale misura rispetto all'impianto generale sotteso alla Strategia elaborata e condivisa dai comuni dell'area Fortore.

Un interesse particolare rispetto a quanto proposto dall'intervento "Verso l'Ecomuseo della Valle del Fortore" assume la Legge Regionale n. 11/2008, recante: "Istituzione di ecomusei in Molise". Si tratta di una norma che non ha trovato fino ad oggi applicazione a casi specifici, mancando ancora di regolamenti attuativi e di risorse dedicate. D'altro canto, esistono già sul territorio regionale alcune esperienze che al modello dell'ecomuseo fanno riferimento esplicito, come quello presente appunto nel Fortore nel Comune di Macchia Valfortore, di iniziativa privata. L'esistenza di un riferimento normativo esplicito rappresenta senza dubbio uno strumento per sollecitare l'Amministrazione regionale ad accompagnare il percorso di sperimentazione proposto dal territorio, anche quale modello per altre aree della regione che si dimostrino idonee ed interessate, nella ideale creazione di una rete tra aree tematiche e percorsi differenti.

Altro elemento di contesto che nell'ambito della presente Strategia assume un significato particolare, sia in ottica di sviluppo che di conservazione e trasmissione dei saperi, è la presenza di migranti sul territorio, ospiti di centri SPRAR e CAS. L'impegno delle amministrazioni locali interessate dal Progetto SPRAR ad integrare i percorsi e le risorse disponibili, umane e finanziarie, in un disegno unitario di sviluppo trasversale e collaborativo per il territorio, è centrale rispetto all'approccio della Strategia.

Incidono infine sull'area e sui suoi cittadini, in ottica più ampia, tutti gli strumenti messi in campo a livello nazionale per lo sviluppo di iniziative imprenditoriali. È questo il caso, ad esempio, dell'iniziativa "Resto al Sud", istituita dal decreto Mezzogiorno n. 91-2017 a sostegno dell'autoimprenditorialità giovanile (agevolazioni rivolte ai giovani tra 18 e 35 anni residenti in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), convertita in seguito in Legge n.123/2017. Non va infine dimenticata la previsione combinata delle norme contenute nella Legge 221/2015: "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" e nella Legge 158/2017 "Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni", rispetto alle quali, gli interventi proposti nell'ambito della Strategia per l'area Fortore in tema, ad esempio, di PES (pagamento dei servizi ecosistemici), costituiscono una occasione per la prima sperimentazione di alcuni degli strumenti suggeriti.

7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione della Strategia d'Area

Il processo di costruzione e definizione della Strategia per l'area del Fortore ha preso le mosse dall'analisi del territorio, delle sue peculiarità di carattere economico, sociale ed ambientale, nonché delle principali realtà di carattere culturale

che, in un'area dalla forte caratterizzazione in termini di patrimonio etno-antropologico, animano le comunità sia durante i principali periodi di festa legati alle tradizioni popolari, sia durante il resto dell'anno con iniziative di più ampio respiro, volte non solo a coinvolgere chi nell'area vive e lavora ma anche chi ha legami di tipo diverso con la stessa. Ad esempio, con i cittadini di altri paesi del mondo che dall'area sono emigrati o che hanno nel Fortore le proprie lontane origini; con i turisti che visitano l'area in occasione delle feste e che ritornano negli anni in occasioni diverse; con gli immigrati che sono ospitati nei centri SPRAR e CAS dell'area.

L'analisi ha in tal senso fatto leva sul patrimonio di competenze costruito attraverso i progetti e le iniziative che sul territorio si sono nel tempo sviluppate e hanno dimostrato i propri effetti positivi. Centrale risulta il portato, per il Comune di Riccia in via principale ma per l'intera area in genere, del progetto di Borgo del benessere, che ha visto realizzate e successivamente aperte alla ospitalità diverse residenze per anziani all'interno del centro storico di Riccia. Accanto a ciò, hanno costituito patrimonio di esperienza e base per la successiva discussione i contributi raccolti durante gli incontri dei diversi e numerosi partner esperti, tra cui vari rappresentanti del mondo della ricerca universitaria, chiamati a misurarsi con progetti di riqualificazione del borgo a Jelsi (Università di Napoli Federico II, Facoltà di Architettura) o coinvolti in progetti di ricerca archeologica, sempre nel territorio di Jelsi ma non solo (Università di Leiden, Olanda).

Ulteriore elemento qualificante deriva dalla esperienza condotta sul territorio, attraverso iniziative rivolte a diversi gruppi di soggetti svantaggiati (migranti ospiti dei centri SPRAR e CAS; pazienti psichiatrici coinvolti in attività di reinserimento) da associazioni ed operatori socio-sanitari. I tavoli hanno costituito occasioni di confronto con operatori del mondo agricolo, imprenditoriale ed artigianale in particolare, fornendo spunti per la formulazione di percorsi specifici di trasferimento delle competenze, di formazione rivolta alla inclusione attraverso la promozione della iniziativa imprenditoriale dei singoli o di raggruppamenti. Tutti gli attori coinvolti hanno contribuito fattivamente all'elaborazione del quadro generale di riferimento, fornendo spunti in ogni caso utili per una lettura approfondita del territorio e delle sue valenze. Nel paragrafo 4 del presente documento sono riportati i dati relativi agli incontri tenutisi sul territorio e le date dei numerosi incontri del gruppo di lavoro incaricato di ricomporre ad unità gli input emersi dalla fase di confronto. L'avanzamento della strategia e i risultati via via conseguiti, in un'ottica di *accountability* rispetto al territorio e alle esigenze emerse, saranno pertanto oggetto di azioni di monitoraggio e valutazione; gli indicatori selezionati saranno monitorati in base alle attività previste da ciascun intervento, e dovranno essere oggetto di riflessione e valutazione rispetto all'andamento della Strategia stessa. L'obiettivo è quello di continuare a tenere viva l'azione di dialogo e confronto tra gli attori in un'ottica di perfetta integrazione. Tutti gli attori individuati saranno costantemente aggiornati sull'avanzamento del progetto attraverso strumenti di carattere diverso (incontri, articoli, pubblicazioni, siti internet istituzionali e pagine social) e soprattutto sui risultati tangibili che le varie azioni messe in campo hanno apportato alla comunità del Fortore. Al fine di meglio supportare le amministrazioni locali e gli altri soggetti istituzionali e non nel percorso dell'attuazione, si è previsto di attivare una specifica attività di assistenza tecnica, indispensabile sia ai fini della riconduzione ad unitarietà degli interventi, sia per non perdere di vista la necessità di coinvolgere continuamente il territorio ed i suoi protagonisti in ogni fase della Strategia.

8. La strategia in un motto e sua breve descrizione a mo' di efficace sintesi finale

Il Fortore: intensità nel sentire e sobrietà nell'esprimersi!

Il territorio del Fortore è un territorio sobrio ed integro, che offre una qualità della vita a misura di famiglia, che conserva gelosamente cultura e tradizioni popolari e che vede nella prossimità dei servizi il valore inalienabile del diritto alla Salute. L'istruzione è la marcia da ingranare per il futuro delle generazioni, i trasporti rappresentano la strada da percorrere verso l'innovazione ed infine lo sviluppo locale -caratterizzato da turismo e promozione artigianale- costituiscono il volano di un "saper fare" comunitario indirizzato verso un futuro sempre più competitivo.

L'idea è quella di salire sul proprio campanile per restare e guardare lontano!